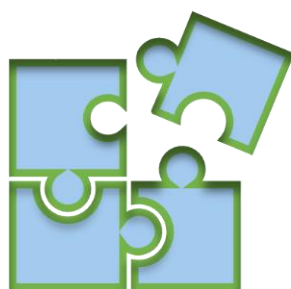




Regione Lombardia

Piano regionale di Potenziamento dei Centri per l'Impiego



DIREZIONE GENERALE ISTRUZIONE FORMAZIONE E LAVORO

SOMMARIO

1. Premessa	2
2. Il quadro attuale	3
3. I trend	5
4. Osservazioni e raccomandazioni della Corte dei conti	13
5. Le azioni regionali di potenziamento dei Centri per l'Impiego nelle more del DL 4/2019	15
6. Le nuove assunzioni nei Centri per l'Impiego	18
7. Le esigenze di sicurezza derivanti dall'emergenza sanitaria Covid-19	20
8. Articolazione del Piano	22
9. Riparto delle risorse finanziarie	32
10. Monitoraggio	35
11. Riprogrammazione delle risorse	35
<i>Allegati al Piano regionale di Potenziamento</i>	<i>36</i>

1. Premessa

Il Piano straordinario di potenziamento dei Centri per l'Impiego (CPI) e delle politiche attive del lavoro, adottato dall'Intesa della Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 17 aprile 2019, si fonda sulla centralità dei servizi pubblici all'impiego che costituiscono l'infrastruttura primaria del mercato del lavoro e svolgono da sempre fondamentali compiti per l'integrazione attiva delle persone.

Il DM 74/2019 ha approvato il citato Piano straordinario e ha ripartito le risorse complessive necessarie all'attuazione, indicandone la destinazione e le modalità di trasferimento alle Regioni.

Si tratta delle risorse di cui all'art. 1 co.258 della l. 145/2018 primo e quarto periodo che prevede "il potenziamento anche infrastrutturale dei CPI".

Le modifiche apportate con il DM 59/2020 individuano i criteri di riparto per l'anno 2020 e le modalità di utilizzo delle risorse citate.

La previsione iniziale del Piano straordinario di potenziamento che infatti prevedeva immissioni *"fino a 11.600 unità"* è stata sostituita dal DM di modifica con *"fino a 5600 unità nel 2019 e 8600 unità nel 2020"*.

A tal fine per Regione Lombardia, la quota prevista è di 109,2 milioni di euro:

- Per l'annualità 2019 - € 60.039.426,08 (in due tranches da € 30.019.713,04).
- Per l'annualità 2020 - € 49.258.820,00

Il DM di modifica consente a Regione Lombardia l'utilizzo di quota parte delle risorse (70 milioni di euro) previste dall'articolo 12 comma 3 ultimo periodo del DL 4/2019 pari a 7.728.187,92 euro, per attività connesse all'erogazione del Reddito di cittadinanza e per l'assunzione di ulteriore personale, nelle more delle nuove assunzioni a tempo indeterminato previste per il potenziamento dei Centri per l'impiego

In tal senso l'ammontare complessivo delle risorse è pari a **117.026.434,00** euro.

In questo contesto, il "Piano regionale di potenziamento dei Centri per l'impiego" annovera la programmazione degli interventi da realizzarsi con le risorse sopradescritte, ai fini del potenziamento anche infrastrutturale dei CPI, sia per gli aspetti "organizzativi" che per quelli "infrastrutturali" della rete lombarda dei Centri per l'impiego.

Gli interventi per la riqualificazione infrastrutturale e per arredi comprendono anche le misure assunte in attuazione dei protocolli di sicurezza anti Covid-19.

2. Il quadro attuale

Organizzazione del mercato del lavoro in Lombardia e ruolo delle Province

In Regione Lombardia il mercato del lavoro è regolato dalla l.r. 22/2006, che definisce i ruoli e le funzioni di Regione e Province e istituisce la rete degli operatori accreditati.

In linea con l'organizzazione regionale del mercato del lavoro promossa dalla legge 22/2006, che fa riferimento ad un modello "pubblico-privato" di gestione degli interventi, sia i Centri per l'Impiego (CPI) che gli enti privati accreditati svolgono un ruolo attivo nell'erogazione dei servizi e nell'esercizio delle funzioni e degli obblighi in materia di politiche attive del lavoro. Tale modello fa perno sulla responsabilizzazione degli operatori privati accreditati nelle attività connesse alla presa in carico dei disoccupati (art. 13 l.r. 22/2006).

Le Province e la Città metropolitana di Milano, in virtù delle competenze loro riconosciute dalla l.r. 22/2006 e dalla l.r.13/2003 (sull'inserimento lavorativo disabili), hanno organizzato i servizi per il lavoro in modo rispondente alle esigenze del proprio territorio. In particolare, ad eccezione dell'area metropolitana di Milano e della Provincia di Monza e Brianza, hanno organizzato i servizi al lavoro con uffici interni all'Amministrazione, gestiti mediante proprio personale.

I territori di Milano e Monza Brianza, sulla base della previsione dell'art.4 co.3 della l.r.22/2006, hanno organizzato l'erogazione dei servizi al lavoro nell'ambito di aziende speciali, ai sensi del TUEL 267/2000, denominate AFOL – Agenzia per la Formazione, l'Orientamento e il Lavoro, create nell'ottica di razionalizzare la filiera dei servizi per la formazione e il lavoro. Inoltre, per una parte del territorio della Città metropolitana di Milano, i servizi sono gestiti da una società consortile, Euro lavoro, con partecipazione maggioritaria della Città metropolitana di Milano. Tali soggetti svolgono formalmente le funzioni di CPI, di cui all'art. 4 della l.r. 22/2006, mediante l'affidamento di contratti di servizio da parte della Città metropolitana di Milano e della Provincia di Monza e Brianza.

La legge regionale 9/2018

A seguito del D.lgs. 150/2015 e della L. 205/2017, Regione Lombardia ha attuato la riforma dei Centri per l'Impiego (CPI) con l'approvazione della l.r. 9/2018.

La Legge regionale definisce un modello fondato su 3 cardini:

- la valorizzazione del ruolo delle Province;
- la salvaguardia del servizio erogato ai cittadini;
- il consolidamento dell'attuale assetto dei CPI, costituito anche da Aziende speciali.

La legge di riforma ha ridefinito le competenze per Regione, Province e Città metropolitana. In particolare:

- alla Regione è stato attribuito un ruolo di indirizzo, programmazione e coordinamento delle

attività dei CPI, anche mediante la definizione di indirizzi per assicurare il livello di servizio previsto dal D. Lgs.150/2015;

- a Province e Città metropolitana spetta la delega a gestire i procedimenti connessi alle attività dei CPI, compreso il Collocamento mirato disabili, anche avvalendosi delle aziende speciali con cui hanno già sottoscritto uno specifico contratto di servizio al 31.12.2017.

La delega è stata considerata la modalità più idonea per aderire ai bisogni dei cittadini e alla specificità dei territori.

Tale scelta è stata maturata nell'ambito di un orientamento conforme alla piena applicazione della Costituzione (art.118) che assegna alle Regioni la possibilità di gestire le proprie competenze secondo principi di adeguatezza, differenziazione e sussidiarietà.

L'art 1 comma 270 e ss. della L.145/2018 ha consolidato la scelta di Regione Lombardia, modificando l'originaria formulazione della citata legge 205/2017.

3. I trend

La situazione del personale dei servizi pubblici per l'impiego

La L.R. 9/2018 prevede, tra le altre cose, all'art. 4 comma 7 che *“Le Province e la Città metropolitana di Milano presentano annualmente alla Giunta regionale una relazione sull'andamento della gestione, anche sotto il profilo finanziario, delle funzioni esercitate secondo gli indirizzi nazionali e regionali, fatte salve le responsabilità connesse a tale esercizio”*.

Dando seguito a questa previsione di legge Province e Città Metropolitana di Milano (di seguito Provincia/CM) hanno presentato la relazione di gestione relativa all'anno 2018. In esito a queste relazioni è possibile evidenziare alcune peculiarità dell'organizzazione dei servizi al lavoro dei Centri per l'Impiego (CPI) della Lombardia.

La rete dei servizi pubblici per l'impiego di Regione Lombardia si compone di 63 Centri per l'Impiego, che risultano tutti accreditati *ope legis* dalla L.R. n. 9/2018. Ogni provincia ha un ufficio o una funzione di coordinamento territoriale dei Centri per l'Impiego.

Si confronti inoltre l'Allegato 2 “Tabella 1: Centri per l'Impiego per provincia e bacino di utenza al 31.12.2019 per il dettaglio sulla dislocazione di tali centri e sui relativi dati di flusso.

Rispetto ai servizi del Collocamento Mirato per l'integrazione lavorativa delle persone disabili, tutte le Province hanno un ufficio dedicato. Il personale è in parte totalmente dedicato a tali servizi, in parte svolge anche altre funzioni nell'ambito dei Centri per l'Impiego.

Attraverso l'analisi dei dati relativi al personale assegnato alle funzioni relative al Mercato del Lavoro, è possibile avere un quadro puntuale delle risorse impegnate nei Centri per l'Impiego. In linea generale, l'organico dei servizi al lavoro della Lombardia si articola in:

- personale dipendente a tempo indeterminato di ruolo pubblico;
- personale dipendente a tempo determinato di ruolo pubblico;
- personale dipendente a tempo indeterminato e determinato di AFOL Città Metropolitana di Milano (incluso Eurolavoro) e di AFOL Monza e Brianza

Nell'organico si combinano sia figure dirigenziali sia responsabili di sede e coordinamento e sia personale dedicato all'erogazione vera e propria dei servizi.

In generale, i dirigenti non sono dedicati esclusivamente al Settore Lavoro e, in misura diversa, gestiscono anche altre deleghe. In alcuni territori non è presente il dirigente e si fa riferimento al Segretario generale della Provincia. Presso le Afol di Milano e di Monza Brianza è nominato un direttore generale. Per quanto riguarda la presenza delle posizioni organizzative generalmente è prevista almeno una PO per provincia, con alcune eccezioni dove non è stata assegnata questa funzione.

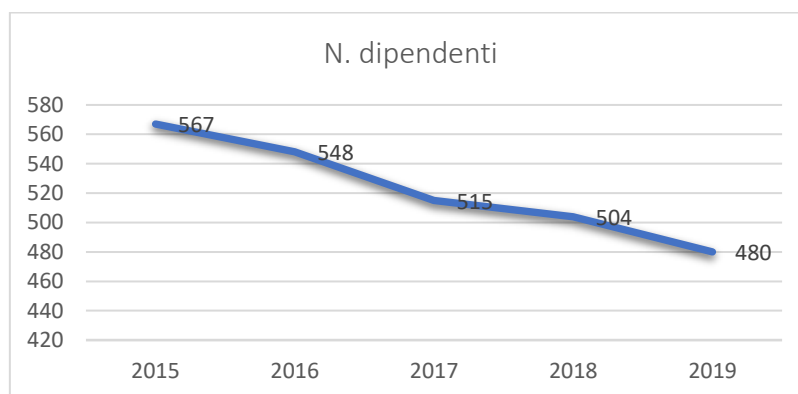
Alla data del 31.12.2018, il quadro del personale impegnato nei servizi all'impiego e nell'erogazione delle politiche attive in Lombardia è costituito da 504 dipendenti di ruolo pubblico, a cui si

aggiungono gli impiegati delle AFOL di Milano e di Monza che nei loro territori garantiscono i servizi con strutture che hanno la natura di Aziende speciali partecipate anche dai Comuni, per un numero complessivo di 734 persone ripartire come dettagliato in tabella:

PROVINCIA/CM	N. CPI	N. uffici collocamento mirato	Personale dipendente a tempo indeterminato di ruolo pubblico	Personale dipendente a tempo determinato di ruolo pubblico	AFOL	TOTALE PERSONALE
Bergamo	10	1	62	1		63
Brescia	8	1	83			83
Como	5	1	30			30
Cremona	4	1	52			52
Lecco	2	1	26			26
Lodi	1	1	13			13
Mantova	5	1	28			28
Milano	9	1	93		188	281
Monza b.	4	1	11		42	53
Pavia	3	1	29			29
Sondrio	5	1	15			15
Varese	7	1	61			61
TOTALE	63	12	503	1	230	734

Il dato del personale è al netto dei cessati e non include i Dirigenti e/o Segretari Generali, il personale in comando e in aspettativa.

Come si evidenzia dalla tabella, i funzionari pubblici in servizio alla data della rilevazione sono poco più di 500, un numero destinato a scendere ulteriormente se consideriamo che nel 2019 sono cessate altre 22 persone (arrivando quindi a circa 480 persone in servizio). Questo dato conferma trend in diminuzione ormai da diversi anni, nel 2015 erano 567, nel 2016 548, per passare poi a fine 2017 a 515.



Se consideriamo che questo fenomeno di spopolamento dei CPI è concomitante con un progressivo aumento della centralità che la normativa attribuisce ai servizi al lavoro a partire dal D.lgs. 150/2015,

risulta inevitabile che una delle principali problematiche che si evidenzia nella maggior parte dei territori sia proprio la carenza di personale che rende difficile garantire il corretto funzionamento degli uffici e l'erogazione dei servizi.

L'insufficienza di personale ha una geografia variabile anche all'interno di uno stesso territorio, dove alcuni centri hanno difficoltà a gestire le aperture fisiche degli uffici avendo a disposizione solo una o al massimo due persone, con conseguenti problemi anche rispetto al mantenimento dei livelli minimi di sicurezza.

Tale carenza si è acuita nel tempo a seguito di due principali motivi:

- un'iniziale riduzione della dotazione organica afferente alle funzioni individuate come "non fondamentali" avvenuto a seguito all'entrata in vigore della Legge 56/2014 (cd. Legge Delrio), che ha determinato una fase di incertezza per il personale, con la conseguenza dell'aumento dei trasferimenti presso altri enti;
- l'età media avanzata del personale su tutto il territorio che proietta la situazione verso un incremento delle cessazioni per pensionamento/decesso/trasferimento (basti pensare che solo tra il 2018 e il 2019 sono cessate 61 persone). Questo fenomeno è stato aggravato dalla impossibilità per anni di sostituire le cessazioni con nuovi ingressi per via dell'introduzione di vincoli finanziari e normativi imposti dalle leggi finanziarie dello Stato.

A sostegno di quanto affermato, analizzando le caratteristiche del personale pubblico in servizio presso i CPI, emergono alcuni aspetti che evidenziano queste problematiche. Ad esempio, la fascia di età "over 55" è quella più popolata e circa l'87% dei dipendenti ha un'età superiore ai 45 anni, mentre solo 3 dipendenti hanno un'età compresa tra i "25-34 anni".

Oltre all'età avanzata, un altro fattore che deve essere considerato è l'incidenza sulla copertura dei servizi di coloro che usufruiscono dell'orario di lavoro part time, dei permessi della Legge 104/1992 e dell'applicazione delle varie normative inerenti alla conciliazione vita lavoro.

Anche questi fattori hanno una forte influenza sull'operatività, in quanto riducono l'effettiva disponibilità di risorse umane da dedicare ai servizi. Ad esempio, circa il 28% del personale lavora part time, mentre il 14% usufruisce dei permessi previsti dalla Legge 104/1992. Se consideriamo quindi l'effettivo tempo lavorato dalle persone (FTE) emerge come il dimensionamento del personale scenda ulteriormente (da 734 a 629, includendo anche il personale in forze alle AFOL).

I Centri per l'Impiego sono quindi in evidente sofferenza per la non adeguata copertura di risorse umane necessarie a garantire il corretto funzionamento dei servizi e/o di personale qualificato, soprattutto in alcune Province o, all'interno di una stessa provincia, in aree particolarmente disagiate.

Si veda l'Allegato 2 Tabella 2: "Centri per l'Impiego per provincia e categoria giuridica al 31.12.2019" e la Tabella 3 "Centri per l'Impiego per provincia e profilo professionale al 31.12.2019".

Al fine di avere un riferimento indicativo sul carico di lavoro che grava sul personale operante nei CPI è possibile considerare la situazione del personale effettivo sulla base del *full time equivalent* (FTE) in rapporto al flusso di persone che beneficiano dei servizi per l'impiego. Come indice di questo flusso è possibile far riferimento al numero di Dichiarazioni di Immediata Disponibilità (DID) rilasciate e il numero di Patti di Servizio (PSP) sottoscritti.

Nel 2018 sono state rilasciate 327.660 DID e sono stati sottoscritti 156.800 PSP, con una percentuale di copertura di circa il 48%. Va ricordato che se in Lombardia il PSP può essere sottoscritto anche da un operatore privato accreditato al lavoro, questa attività avviene sempre in raccordo con il CPI di riferimento su cui gravano comunque alcune incombenze di carattere amministrativo. Pertanto, possiamo affermare che ogni operatore ha potenzialmente 521 DID da gestire. Nella tabella che segue viene riportato il dato per provincia.

Provincia/CM	DID	PSP	%
Bergamo	38.172	23.778	0,62
Brescia	45.684	28.199	0,62
Como	19.379	11.629	0,60
Cremona	11.926	7.429	0,62
Lecco	10.928	6.720	0,61
Lodi	7.244	3.476	0,48
Mantova	12.781	3.540	0,28
Milano	102.417	42.506	0,42
Monza B.	23.319	10.839	0,46
Pavia	19.757	4.846	0,25
Sondrio	8.868	3.337	0,38
Varese	25.647	10.232	0,40
Lombardia	327.660	156.800	0,48

I dati sulla gestione delle DID rilasciate dai disoccupati, costituiscono un indicatore del flusso dell'utenza che viene gestita dai servizi per il lavoro in front office. Tuttavia tale flusso non esaurisce il carico di lavoro, in quanto gli operatori dei CPI sono impegnati su un numero molto più ampio di funzioni amministrative (tra questi ricordiamo la sottoscrizione dei Patti di servizio personalizzato, l'avviamento presso le pubbliche amministrazioni nei casi previsti dall'art.16 della legge 56/1997, le attività connesse all'evasione delle richieste di accesso agli atti, la gestione dei procedimenti amministrativi relativi al collocamento mirato di cui alla legge 68/1999), più in generale devono garantire i livelli essenziali delle prestazioni (LEP).

Oltre a ciò, i Centri per l'Impiego svolgono un ruolo sempre più centrale nell'erogazione dei servizi di accompagnamento al lavoro e di tutoring, di gestione dell'apprendistato e di rapporti con le aziende, con un ulteriore aggravio di lavoro a fronte di un numero sempre più esiguo di risorse. Nella tabella che segue sono stati sintetizzati alcuni dei principali servizi con la relativa platea coinvolta, che tutte le Province/CM hanno erogato nel 2018, seppur con alcune differenze di capacità di copertura territoriale

Provincia/CM	Servizi al lavoro							
	Accoglienza	Orientamento I livello	Orientamento II livello	Accompagnamento al lavoro	Inserimento lavoratori svantaggiati	Rinvio alla formazione professionale	Creazione di impresa auto impresa	Servizi alle imprese
Bergamo	56.000	24.000	193	10.820	1.031	3.115		2.444
Brescia	48382	30961	30	9112	1257	3325		2435
Como	49.838	12.495	320	409	0	809		956
Cremona	15213	7686	13	3020	598	284		1156
Lecco	35.928	4.300	380	3.000	601	254		1.172
Lodi	13077	8471	142	793	13	300		1342
Mantova	25.623	1.298	7	1.949	290	-		1.039
Milano	294788	101471	16658	18012	2215	13098	762	4696
Monza B.	53.770	26.366	4.646	7.275	529	598	17	4.615
Pavia	19757	4846	0	1737	168	1897	nd	923
Sondrio	16.757	5.943	10	532	125	167	nd	nd
Varese	38706	8390	4198	5354	1289	n.d.		2036
Totale	667.839	236.227	26.597	62.013	8.116	23.847	779	22.814

Razionalizzazioni delle sedi e iniziative di potenziamento dei CPI

Il quadro generale brevemente descritto, dove “l’organico” risulta essere la principale variabile, anche se non l’unica, ha portato inevitabilmente a compiere scelte di razionalizzazione sul territorio per riequilibrare la presenza quali-quantitativa del personale nelle strutture e garantire la funzionalità gestionale.

In taluni casi sono state attuate strategie alternative come l’adozione di dispositivi organizzativi per efficientare i flussi di utenza, tra i quali l’accesso pomeridiano solo su appuntamento, o l’apertura solo in alcuni giorni della settimana con la rotazione del personale delle altre sedi, o attraverso una diversificazione di accesso ai servizi per tipologia di utenza a seconda del suo diritto a percepire ammortizzatori sociali erogati a fronte della disoccupazione involontaria (Naspi, Dis Coll ecc.) e/o rientranti nelle misure di contrasto alla povertà (Sia, Rei e, in prospettiva, Reddito di Cittadinanza), in altri territori a fronte della riduzione di personale si è andati verso una progressiva riduzione dell’erogazione dei servizi specialistici per poter garantire i servizi di base, di accoglienza e più amministrativi.

In altri casi sono state attuate riorganizzazioni dell’assetto organizzativo/gestionale dei CPI distinguendo i servizi erogati da CPI di piccole dimensioni da quelli di dimensioni più grandi (come ad es. Varese).

Laddove queste soluzioni non sono state praticabili o sufficienti si è arrivati anche alla chiusura temporanea, come nel caso dei CPI la cui sede è risultata inadeguata all’accoglienza della platea di utenti o all’erogazione dei servizi o per carenza di personale (es. CPI di Ostiglia in provincia di Mantova), o definitiva di alcuni centri (nella provincia di Varese il CPI di Sesto Calende è stato accorpato con quello di Gallarate). Così facendo in Lombardia si è progressivamente passati dai 66 CPI del 2015 ai 63 attuali.

Appare evidente come il servizio pubblico in Lombardia richieda nuovi investimenti strutturali e di risorse umane in modo adeguato ad assorbire l’intero flusso di utenza. È per far fronte a questa situazione che, ancor prima delle azioni di potenziamento previste dalla normativa, la Lombardia ha

coinvolto gratuitamente gli operatori privati per assistere i disoccupati, secondo regole certe e regia degli stessi Centri per l'Impiego. In questo modo la rete degli operatori accreditati pubblici e privati consente di avere un maggior numero di sportelli attivi sul territorio

Infatti, in linea con il D.lgs. 150/15, che attribuisce un ruolo centrale ai Centri per l'Impiego (CPI) ma prevede un ruolo attivo anche degli operatori accreditati per alcune attività di competenza dei CPI, in Regione Lombardia l'accesso ai servizi è stato regolamentato in coerenza con l'architettura complessiva del modello ANPAL attraverso l'adesione degli operatori privati alla costituzione di un partenariato con i Centri per l'Impiego per la sottoscrizione dei Patti di Servizio Personalizzato secondo lo standard della normativa nazionale e l'azione di coordinamento esercitata dagli stessi CPI.

Un ulteriore intervento che ha concorso al potenziamento dei CPI è costituito dalle risorse erogate da Regione ai CPI per la partecipazione, in qualità di operatori accreditati, ai programmi di politica attiva del lavoro finanziati dal Fondo Sociale Europeo (FSE).

Di seguito il prospetto con i dati relativi alle risorse riconosciute alle Province/CM per le doti prese in carico in Dote Unica Lavoro e in Garanzia Giovani nel 2018.

Provincia/CM	Importo pagato nel 2018
Bergamo	103.992 €
Brescia	391.541 €
Como	211.043 €
Cremona	121.960 €
Lecco	529.419 €
Lodi	17.409 €
Mantova	131.694 €
Milano	2.469.377 €
Monza B.	1.080.130 €
Pavia	-
Sondrio	8.517 €
Varese	49.429 €
Totale	5.114.511 €

Questa ulteriore fonte di finanziamento ha costituito una leva importante per acquisire, nel breve periodo e nelle more del potenziamento dei CPI, risorse umane specialistiche per la gestione di specifici interventi. In particolare, tali risorse sono state utilizzate per acquisire (mediante appalti di servizi ed attivazioni di collaborazioni) servizi e competenze aggiuntive rispetto a quelle già presenti presso i CPI, quali:

- attività di potenziamento dell'offerta dei servizi dei CPI attraverso interventi diretti a favorire la riqualificazione e l'inserimento lavorativo di persone disoccupate, inoccupate e soggetti disabili ex l. 68/99;
- promozione di azioni di informazione e orientamento rivolte alle aziende (scouting aziendale);

- servizio di incontro domanda e offerta di lavoro;
- servizi di orientamento;
- servizi di progettazione, coordinamento e gestione di interventi di presa in carico integrata tra servizi sociali e servizi per il lavoro;
- servizi di formazione per operatori.

In molti territori le risorse sono state utilizzate proprio per acquisire personale aggiuntivo per garantire l'erogazione di servizi specialistici, in questo modo è stato possibile potenziare i servizi al lavoro di ulteriori 107 risorse.

Lo stato dei sistemi informativi

Sin dagli anni 2000, le funzioni e i compiti relativi al collocamento e alle politiche attive del lavoro conferite dallo Stato agli Enti locali sono state gestite dai Centri per l'Impiego (CPI) prevalentemente attraverso i sistemi provinciali SINTESI. Tale gestione è proseguita anche a seguito della l.r. 22/2006 che ha attribuito alle Province in via esclusiva importanti funzioni amministrative, tra cui, la gestione e l'aggiornamento della Scheda Anagrafica e Professionale (SAP), la gestione delle Comunicazioni Obbligatorie (COB) e il collocamento mirato delle persone con disabilità di cui alla legge 68/1999.

I dodici sistemi provinciali SINTESI sono stati affiancati anche da sistemi informativi regionali destinati alla gestione delle politiche del lavoro quali GEFO, Borsalavoro e BandiOnline.

L'adozione del D.lgs. 150/2015 (in particolare riguardo all'attuazione degli artt. 18, 19 e 20) e la realizzazione da parte dell'Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del lavoro del sistema informativo unitario delle politiche del lavoro ha reso necessario la progressiva organizzazione dei processi informatici e gestionali a livello regionale.

In particolare, sono stati previsti interventi che riguardano:

- gestione dello stato di disoccupazione (integrazione tra Dichiarazione di Immediata Disponibilità, COB, Patti di Servizio Personalizzati);
- gestione delle informazioni relative ai percorsi di politica attiva del lavoro;
- gestione delle Comunicazioni Obbligatorie;
- gestione degli ulteriori procedimenti amministrativi in carico ai Centri per l'Impiego.

Regione Lombardia, ha, pertanto, deciso di investire in un unico sistema informativo, il SIUL (Sistema Informativo Unitario Lavoro), prevedendo la graduale dismissione dei SINTESI provinciali.

I principali obiettivi del SIUL sono:

- sostenere l'innovazione dei servizi per il lavoro;
- gestire l'integrazione dei Centri per l'Impiego nell'organizzazione regionale con il supporto di adeguati strumenti informativi e informatici;
- fornire soluzioni che rispecchino il modello lombardo;
- accompagnare le attività dei soggetti accreditati pubblici e privati;

- fornire ai cittadini lombardi un portale che consenta un facile accesso ai servizi.

Il Sistema Informativo Unitario Lavoro opera in modalità sincronizzata con il portale ANPAL al fine di ottenere una gestione dei dati unitaria e coerente con il sistema nazionale.

I lavori di realizzazione del SIUL sono iniziati ad aprile-maggio 2017 e il portale regionale è stato aperto nell'aprile del 2018.

La piattaforma è accessibile dai cittadini tramite il sito <https://siul.servizirl.it/> utilizzando la Tessera Sanitaria Carta Nazionale dei Servizi (TS-CNS) o la Tessera Sanitaria Carta Regionale dei Servizi (TS-CRS) e il relativo PIN che può essere richiesto presso gli uffici di Spazio Regione di Regione Lombardia. In alternativa il cittadino può accedere tramite modalità di autenticazione SPID.

Ad oggi il sistema consente al cittadino di effettuare in autonomia la Dichiarazione di Immediata Disponibilità (DID). Qualora la persona non voglia operare autonomamente, il SIUL permette ai Centri per l'Impiego e agli operatori pubblici-privati accreditati di supportare il cittadino nel rilascio della DID.

Il sistema consente inoltre la sottoscrizione dei Patti di Servizio Personalizzati (PSP) e di attivare, in collaborazione con il sistema regionale BandiOnline, le misure di politica attiva messe a disposizione dall'Amministrazione centrale (Garanzia Giovani) e dalla Regione (es. Dote Unica Lavoro).

Attraverso il SIUL, i Centri per l'Impiego creano e modificano la Scheda Anagrafica e Professionale al cui interno sono contenute, tra l'altro, specifiche informazioni relative alle esperienze lavorative di un individuo, le Comunicazioni Obbligatorie che lo riguardano, nonché la sua disponibilità lavorativa.

Dal mese di luglio 2019 il sistema consente ai Centri per l'Impiego di gestire le convocazioni dei beneficiari del Reddito di Cittadinanza (RdC). Ed è in produzione una funzionalità connessa alla condizionalità, analoga a quella prevista su MyAnpal, che riguarda l'invio delle comunicazioni sui fatti suscettibili di dar luogo alle sanzioni per i beneficiari di tale politica al fine di metterle a disposizione dell'INPS ai fini dell'irrogazione delle sanzioni medesime.

Infine, è stata messa a disposizione dei CPI la funzionalità di reportistica che consente di avere un quadro delle DID, dei PSP e del numero delle persone prese in carico.

In questo contesto il Piano di potenziamento anche infrastrutturale dei CPI, previsto dal D.L. 4/2019 convertito dalla L. 26/2019, ha l'obiettivo di accompagnare concretamente la gestione e lo sviluppo del sistema informativo unitario regionale che costituisce l'asse portante dell'interoperabilità dei dati sia verso l'Amministrazione centrale che verso gli Enti Locali delegati.

Le aree prioritarie in linea con gli standard nazionali, su cui intervenire, sono indicate nella specifica linea di intervento del presente piano.

4. Osservazioni e raccomandazioni della Corte dei conti

La Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per la Lombardia, nella relazione finale “Indagine di controllo sulla gestione dei Centri per l’Impiego (Cpi)”, assunta con deliberazione in adunanza pubblica il 19 giugno 2019, evidenzia come il sistema della rete pubblica dei servizi per l’impiego in Lombardia sia caratterizzato da tratti peculiari rispetto alle altre realtà regionali.

Al netto delle specificità che caratterizzano il sistema lombardo dei servizi per il lavoro, è evidente che l’intero sistema nazionale dei servizi pubblici per l’impiego sia oggetto di profondi cambiamenti e che l’attuazione del Reddito di Cittadinanza costituirà un importante banco di prova per i Centri per l’Impiego.

La Sezione ha inoltre rammentato il contenuto della proposta delle Raccomandazioni Specifiche Paese 2019, nell’ambito del processo del Semestre europeo, da parte della Commissione europea, dello scorso 5 giugno 2019. Una specifica raccomandazione riguarda le politiche attive del lavoro, al fine di “garantire che le politiche attive del mercato del lavoro e le politiche sociali siano efficacemente integrate e coinvolgano soprattutto i giovani e i gruppi vulnerabili; sostenere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro attraverso una strategia globale (...)”.

Alla luce dell’analisi svolta, la Sezione ha effettuato le seguenti osservazioni raccomandando in particolare:

- Una costante attività di pianificazione, monitoraggio e controllo delle attività svolte a livello provinciale, da condividere con i responsabili provinciali, al fine di garantire una copertura omogenea dei livelli essenziali delle prestazioni. Tale monitoraggio dovrà tener conto anche delle attività dei CPI quali soggetti accreditati *ope legis*, fermo restando il particolare ruolo che questi enti svolgono, soprattutto in considerazione dei flussi di utenza, sempre più consistenti e in particolare situazione di svantaggio occupazionale.
- La definizione delle procedure di assunzione in tempi congrui e con criteri uniformi su tutto il territorio regionale, tali da garantire agli uffici di poter supportare efficientemente ed efficacemente l’utenza, contemperando, altresì, la garanzia di selezioni trasparenti e l’incameramento di personale qualificato, in una prospettiva di tenuta strutturale dell’intero sistema.
- Un sistema di formazione del personale, sia di nuova assunzione sia di quello già in forza. Investire sulla formazione e sulla motivazione delle risorse umane, contribuirà ad un rafforzamento reale del sistema e a rendere il personale maggiormente coinvolto e soggetto consapevole e attivo del cambiamento in atto.
- Il buon funzionamento dei sistemi informativi che costituisce uno strumento strategico per politiche attive del lavoro efficaci. In questo senso diviene fondamentale lo sviluppo del sistema informativo unitario delle politiche del lavoro e la manutenzione dei sistemi informativi regionali,

il superamento dei singoli sistemi provinciali per l'interoperabilità, con attenzione alla normativa in tema di tutela dei dati personali, di cui al Regolamento UE n. 679/2016.

- La garanzia dell'erogazione di tutti i LEP, attraverso un monitoraggio costante delle prestazioni e delle platee dei beneficiari, dei singoli Centri per l'Impiego, affinché gli stessi offrano servizi e misure di politica attiva adeguate e uniformi, sull'intero territorio regionale. In particolar modo i LEP alle imprese e, più in generale, ai datori di lavoro, affinché gli stessi possano trovare nei centri per l'impiego un concreto ed affidabile soggetto che intermedia domanda e offerta di lavoro e che li supporta nella ricerca di personale da assumere. A questo si collega la opportunità di effettuare indagini di customer satisfaction, tese a comprendere meglio i bisogni delle imprese del territorio e ad attivare eventuali correttivi rispetto ai servizi resi.

Infine, la Sezione ha concluso l'indagine con deliberazione n. 55. del 10 aprile 2020 in cui si sottolinea che Regione Lombardia ha adottato misure consequenziali alla deliberazione del 19 giugno 2019, come la DGR 2389 dell'11 novembre 2019 "Approvazione del Piano regionale di Potenziamento dei Centri per l'Impiego" attivandosi su una serie di attività, programmatiche e gestionali, tese a migliorare il sistema dei Centri per l'Impiego e, più in generale, delle politiche attive del lavoro sul territorio regionale.

Alla luce del particolare momento legato all'emergenza epidemiologica COVID-19, la Sezione ha quindi evidenziato che il sistema delle politiche attive del lavoro dovrà essere in grado di analizzare e contribuire a rimuovere, per quanto possibile, gli effetti negativi di tale emergenza, dimostrandosi in grado di dare pronte risposte alle conseguenze che, sul piano occupazionale e di riconversione delle professionalità, potrebbero derivarne.

5. Le azioni regionali di potenziamento dei Centri per l'Impiego nelle more del DL 4/2019

A seguito dell'approvazione della legge regionale di riforma dei CPI regionali (l.r.9/2018), Regione si è impegnata in un Piano di potenziamento delle strutture dei CPI.

Con l'assestamento di Bilancio 2018 è stato stanziato un milione di euro per l'ammodernamento delle infrastrutture soprattutto informatiche dei CPI (DGR 793 del 12 11 2018). La tipologia di spese ammissibili per l'utilizzo delle citate risorse comprende l'acquisto di strumentazione informatica (ivi inclusi i sistemi di videosorveglianza), arredi e manutenzioni straordinarie delle strutture;

Con la DGR 1330 del 4 marzo 2019 sono state stanziati ulteriori risorse pari a 250mila euro per spese d'investimento a partire dal 2019.

Inoltre, per quel che concerne le azioni di potenziamento, Regione Lombardia tenendo conto delle situazioni locali più emergenziali ha attivato, d'intesa con Anpal servizi, collaborazioni a supporto dei CPI e degli uffici di Collocamenti mirato.

Infine, nel corso del 2018/2019 è stato attivato un percorso di formazione e affiancamento per gli operatori e i responsabili dei CPI sulle tematiche più urgenti per i Centri per l'Impiego.

Sono emerse otto aree tematiche attorno alle quali ruotano le richieste di azione di coaching espresse dai Responsabili dei CPI provinciali coinvolti. In particolare, queste sono:

1. La riorganizzazione del personale interno;
2. La creazione e gestione di reti;
3. Il rafforzamento dei rapporti con le imprese;
4. L'orientamento;
5. L'area disabilità e fasce deboli;
6. L'utilizzo dei sistemi informativi;
7. La creazione di sistemi informatici dedicati a particolari azioni;
8. La necessità di generare una serie di direttive univoche ed omogenee su particolari temi e/o processi.

A tali aree se ne aggiungono altre su cui sono emerse esigenze di approfondimento, in particolare:

- Messa in trasparenza, valutazione, validazione e certificazione delle competenze;
- Supporto e accompagnamento alle transizioni e all'inserimento lavorativo;
- Personalizzazione degli interventi formativi;
- Assistenza alla creazione di impresa/lavoro autonomo.

Azioni messe in atto per la formazione del personale dei CPI - anno 2018
<i>Iniziative formative nazionali (ANPAL)</i>
Assegno di Ricollocazione (AdR)
Reddito di Inclusione (REI)
<i>Iniziative formative regionali</i>
L'accesso agli atti e alle informazioni nei suoi rapporti con il FOIA e la normativa a tutela della riservatezza nell'attività dei CPI
Procedimenti amministrativi connessi alla gestione dello stato occupazionale
Il rapporto con l'utenza
Diversity Management
Il nuovo sistema informativo regionale SIUL

<i>Iniziative formative provinciali svolte nel 2018</i>												
Denominazione corsi	BG	BS	CO	CR	LC	LO	MN	MI	MB	PV	SO	VA
Formazione obbligatoria in tema di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro	BG	BS			LC			MI	MB	PV		
Formazione obbligatoria sul CCNL Funzioni Locali									MB			
Regolamento europeo in materia di privacy	BG					LO	MN	MI	MB			
Trasparenza e anticorruzione	BG	BS			LC	LO		MI	MB	PV		
Contratti e appalti		BS							MB			
Protocollo e atti amministrativi		BS										
Accesso agli atti										PV		
Formazione specifica e/o tecnico-amministrativa in base ai ruoli e alle competenze			CO		LC			MI				
Contenuti e strumenti per la contrattazione integrativa									MB			
Reddito di inclusione												VA
Linee guida apprendistato											SO	
Disability Management									MB		SO	
Smart working: prospettive del lavoro agile nell'impiego pubblico e privato									MB			
Formazione su specifici programmi informatici/applicativi in uso nei CPI		BS							MB			VA
Incontro domanda offerta		BS										
Modulo dedicato alla ricerca attiva del lavoro – RAL				CR								
Colloquio Motivazionale				CR								
Gestione del cambiamento							MN					
Tecniche di negoziazione win win per un welfare inclusivo									MB			
Il rapporto con l'utenza dei CPI									MB			
Corso ECM: "come affiancare al meglio il tirocinante: aspetti deontologici nell'attività dello psicologo tutor"									MB			
Coaching: tecniche di valorizzazione delle potenzialità dell'utente									MB			
Clima organizzativo											SO	

La capacità rigenerativa dei servizi territoriali nel contrasto dell'esclusione sociale e lavorativa											SO	
Incontri formativi interni di aggiornamento					LC							
Incontri periodici di aggiornamento con gli operatori accreditati					LC					PV		

Il cospicuo contingente dei nuovi assunti e i nuovi adempimenti derivanti dal reddito di cittadinanza richiederanno ulteriori e mirati interventi di formazione, a partire dal completamento degli interventi già avviati.

Le Aree prioritarie della nuova formazione nel biennio 2020-2021

Con DGR 2832 del 10/02/2020 Regione, a completamento degli interventi di potenziamento avviati nel 2018, ha approvato lo schema di convenzione per la realizzazione del progetto relativo all'iniziativa "Piano di coaching per il personale dei Centri per l'Impiego (CPI)", presentato da Formez PA, a valere sul POR FSE di Regione Lombardia 2014-2020.

Obiettivi di tale intervento di empowerment e coaching che si esplicherà entro il 2021:

- Innalzare la qualità del servizio reso all'utenza;
- Favorire l'omogeneizzazione delle procedure a livello regionale;
- Supportare attivamente dirigenti e responsabili nello svolgimento delle procedure gestionali e nella soluzione delle criticità emergenti;
- Favorire uno scambio virtuoso fra i CPI/AFOL, al fine di permettere la diffusione delle buone prassi.

Fermo restando quanto già svolto a livello nazionale, regionale, locale (v. tab. 1), tenuto conto del contingente dei nuovi assunti, con le risorse a disposizione del Piano regionale di potenziamento nel 2020-2021 si svilupperà un apposito programma regionale di formazione per il personale dei CPI, sulla base del fabbisogno espresso.

In questo senso, per il personale dei CPI saranno previsti ulteriori e mirati percorsi di formazione ed aggiornamento (in aula e a distanza) aventi come tematiche prioritarie:

- i procedimenti e le attività connesse all'art.18 del D.Lgs.150/2015,
- l'attuazione dei Livelli Essenziali di Prestazioni di cui al D.M n. 4 dell'11 gennaio 2018
- l'attuazione del Reddito di cittadinanza e del Reddito di Emergenza in Lombardia
- l'utilizzo dei sistemi informativi dedicati (SIUL e MyAnpal),
- le prescrizioni e le soluzioni da adottare per il contrasto del Covid-19 nei servizi pubblici per l'impiego in Lombardia.

6. Le nuove assunzioni nei Centri per l'Impiego

La Legge di Bilancio per il 2019 e la normativa sul Reddito di cittadinanza hanno previsto l'assunzione di 11.600 unità di personale nei Centri per l'Impiego (CPI) di cui 1.378 in Lombardia, secondo la seguente programmazione annuale

Contratto	Totale Nazionale	Totale Lombardia	Fonte normativa	Anno
Tempo determinato 3 anni*	1600	206	Piano rafforzamento 2017	2019
Tempo indeterminato	4000	514	Legge di Bilancio 2019 art. 1 co. 258	2019
Tempo indeterminato	3000	329	art 12 co. 3 bis del DL 4/2019 convertito da L 26/2019	2020
Tempo indeterminato	3000	329	art 12 co. 3 bis del DL 4/2019 convertito da L 26/2019	2021
*Tempo indeterminato Stabilizzazione tempo det. 2019	1600	206	art 12 co. 3 bis del DL 4/2019 convertito da L 26/2019	2021
TOTALE	11.600	1.378		

A queste immissioni, si aggiungono i 329 *Navigator* (collaboratori di Anpal servizi) in qualità di assistenza tecnica (art.12 co. 3 DL 4/2019), già attivi nei territori provinciali.

In questo quadro di immissioni di contingente così rilevanti, diviene risolutiva l'adozione di una programmazione strategica che investa sulle risorse umane, strutturali e infrastrutturali dei CPI.

Caratteristiche del primo contingente a tempo determinato

Il Piano di Rafforzamento del dicembre 2017 ha previsto l'immissione di personale a tempo determinato per 3 anni, da stabilizzare nel 2021 a tempo indeterminato per attività ordinarie dei CPI e per attività legate all'inclusione sociale degli utenti REI, Reddito di cittadinanza, vulnerabili.

Risorse disponibili	Fonte	Autorità di gestione	Personale stimato	Attività
€ 14.175.000,00	POC SPAO	ANPAL	135	Attività CPI
€ 8.167.123,75	PON Inclusione	Ministero Lavoro	71	Inclusione

Il sistema di rendicontazioni sui Fondi PON e POC prevede convenzioni, piani attuativi e modelli di gestione separati e renderà quindi necessaria l'attività di affiancamento e supporto da parte di un'Assistenza tecnica dedicata per l'Organismo Intermedio.

Modalità di assunzione del contingente (tempo determinato e tempo indeterminato)

Regione Lombardia ha scelto di procedere mediante un concorso unico regionale, per tutti i posti finanziati dalle norme per il potenziamento, al termine del quale le singole amministrazioni provinciali assumeranno i vincitori. Le assunzioni saranno effettuate sulla base di contingenti corrispondenti agli stanziamenti annuali previsti dal DL 4/2019 modificato dalla L 26/2019.

A tal fine la Giunta ha approvato la DGR 3319 del 30 giugno 2020 e successivamente stipulato l'intesa con le Province e la Città metropolitana di Milano, prevista dalla direttiva della Funzione Pubblica 3/2018.

Il concorso prevede posizioni sia a tempo indeterminato (fino a 1172 unità) che a tempo determinato (206 da stabilizzare nel 2021).

I profili oggetto dei bandi di concorso, elaborati in collaborazione con il gruppo di lavoro delle Province e della Città metropolitana, sono i seguenti:

- C1 operatore mercato del lavoro: 736 posti a tempo indeterminato e 145 posti a tempo determinato
- D1 specialista mercato del lavoro: 284 posti a tempo indeterminato e 49 posti a tempo determinato
- C1 tecnico informatico: 54 posti a tempo indeterminato
- D1 specialista informatico statistico: 29 posti a tempo indeterminato

Alcune amministrazioni (Province di Bergamo, Lecco, Lodi e CM di Milano) hanno scelto di operare progressioni di carriera (per un totale di 40 posti) mediante concorsi provinciali nei limiti delle previsioni dell'art. 22 co. 15 D.lgs 75/2017, ovvero del 20 % dei posti previsti.

A seguito della procedura del 34 bis del D.lgs. 165/2001, sono stati considerati compatibili con i profili posti a concorso 9 unità di personale (6 D e 3 C) che, alla fine della procedura prevista dalla legge, potrebbero essere assunti in via prioritaria, riducendo il numero totale dei posti a concorso.

I bandi di concorso sono stati pubblicati il 5 agosto 2020 e la scadenza per la presentazione delle domande è stata fissata al 16 settembre 2020. Tenuto conto della significativa partecipazione ai concorsi, sono state previste prove selettive con diverse sessioni. Le prove preselettive si sono svolte nelle prime settimane di ottobre. A seguito delle previsioni del DPCM 3 novembre 2020 la prova scritta è stata sospesa.

Il personale assunto sarà destinato esclusivamente alle attività dei Centri per l'Impiego e alle attività connesse allo svolgimento delle attività di cui all'art.18 del D.Lgs.150/2015 e del Decreto Ministeriale 4/2018. Per la Città metropolitana di Milano e la Provincia di Monza e Brianza, che svolgono la funzione di CPI mediante le proprie Aziende AFOL, il personale può essere distaccato presso le predette AFOL.

Il personale assunto da Regione, in coerenza con i compiti della l.r.9/2018, svolge esclusivamente le funzioni di supporto ai Centri per l'Impiego per le funzioni svolte, assicurando il raccordo nelle materie delegate.

Nelle more dell'attuazione dei concorsi in coerenza con il DM 59/2020, le risorse previste dall'articolo 12 comma 3 ultimo periodo del DL 4/2019, pari a 7.728.187,92 euro, sono destinate per attività connesse all'erogazione del Reddito di cittadinanza e per l'acquisizione di ulteriore personale a tempo determinato per garantire i servizi essenziali dei Centri per l'Impiego.

L'allegato 3 presenta un "Quadro riassuntivo delle nuove assunzioni previste dai concorsi" per categoria giuridica, profilo professionale e annualità, con riferimento alle unità a tempo determinato/indeterminato. Nei limiti di spesa assegnata dal Decreto Ministeriale potranno essere attivati ulteriori concorsi pubblici per rispondere al fabbisogno riscontrato.

7. Le esigenze di sicurezza derivanti dall'emergenza sanitaria Covid-19

A seguito dell'emergenza sanitaria Covid-19, Regione Lombardia ha inteso e intende potenziare la messa in sicurezza dei servizi all'impiego, sia per garantire l'accessibilità degli utenti nelle modalità più idonee, sia per garantire la permanenza del personale dipendente e dei collaboratori.

I provvedimenti normativi in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 che si sono succeduti a partire dal 23 febbraio 2020 hanno limitato le attività dei servizi al lavoro, di formazione, ed in generale, di aggregazione e di spostamento dei cittadini.

Con l'avvio della Fase II dell'emergenza epidemiologica introdotta dal DPCM 26 aprile 2020, è stata progressivamente estesa l'erogazione dei servizi al lavoro dei Centri per l'Impiego e del Collocamento Mirato, Inizialmente dando priorità a modalità online, ampliandone l'accessibilità all'utenza mediante appuntamento, in coerenza con le disposizioni organizzative.

Le Amministrazioni hanno disposto nuove e specifiche misure e assunto i provvedimenti organizzativi ritenuti più idonei a coniugare l'esigenza di tutela della salute di lavoratori e utenti con l'erogazione dei servizi, integrando la propria architettura normativa aziendale già prevista ai sensi del D.Lgs. 81/2008 con il protocollo di regolamentazione delle misure per il contrasto ed il contenimento della diffusione del Covid-19 negli ambienti di lavoro (protocolli condivisi Governo-Parti Sociali del 14.03.20 e 24.04.20)

In questo contesto, si inseriscono i principali provvedimenti assunti dal Governo e dall'Amministrazione Centrale.

L'allentamento delle misure restrittive per il contenimento dell'emergenza, adottato con DPCM dal 17 maggio 2020, ha reso possibile una graduale riapertura al pubblico delle sedi dei CPI da parte delle Province e della Città Metropolitana, nell'ambito delle misure di organizzazione interne previste da ciascuna amministrazione, assicurandone ad ogni modo le misure di prevenzione e protezione adeguate.

In questo senso il DL 34/2020 all'art. 76 ha prorogato fino al 17 luglio le previsioni dell'art. 40 del DL 18/2020 relative la sospensione delle misure di condizionalità per:

- gli obblighi connessi alla fruizione del reddito di cittadinanza;
- le misure di condizionalità e i relativi termini comunque previsti per i percettori di NASPI e di DISCOLL e per i beneficiari di integrazioni salariali dagli articoli 8 e 24-bis del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 148;
- gli adempimenti relativi agli obblighi di cui all'art. 7 della l. 68/1999;
- le procedure di avviamento a selezione di cui all'art. 16 della l. 56/1987;
- i termini per le convocazioni da parte dei CPI per la partecipazione ad iniziative di orientamento di cui all'art. 20, comma 3, lettera a), del D.lgs.150/2015;

Al comma 1-bis dell'art. 40 del DL 18/2020 si precisava inoltre che:

- Possono essere svolte a distanza le attività:
 - di formazione professionale e orientamento al lavoro,
 - connesse ai patti per il lavoro e ai patti per l'inclusione sociale
- in caso di offerte di lavoro congrue nell'ambito del Comune di appartenenza non si applica la sospensione della condizionalità

Anche i provvedimenti di Regione Lombardia vanno in una direzione di progressiva riapertura delle attività.

L'ordinanza n.547 del 17 maggio del Presidente Fontana ha confermato la graduale riapertura della Regione includendo la ripresa delle attività delle istituzioni formative e dei tirocini, ove sussistano le condizioni per lo svolgimento in sicurezza e, per quel che concerne la riapertura degli uffici pubblici e privati rivolti al pubblico, fornisce - mediante scheda tecnica - in particolare le seguenti indicazioni:

- *promuovere il contatto con i clienti/utenti, laddove possibile, tramite modalità di collegamento a distanza e soluzioni innovative tecnologiche.*
- *favorire l'accesso dei clienti/utenti solo tramite prenotazione, consentendo la presenza contemporanea di un numero limitato di persone in base alla capienza del locale*

In questo contesto le Province e la Città metropolitana di Milano hanno realizzato interventi per la messa in sicurezza delle attività (descritti nelle pagine seguenti) che potranno essere parte qualificante del presente Piano.

I nuovi provvedimenti assunti a seguito della recrudescenza dell'epidemia, in particolare il DPCM del 3 novembre 2020, hanno riproposto l'esigenza di un rafforzamento dell'erogazione a distanza dei servizi al lavoro e della formazione.

8. Articolazione del Piano

Gli Obiettivi

Nel presente capitolo sono enunciati le aree, gli obiettivi e le linee di intervento nonché i soggetti attuatori del Piano regionale di Potenziamento dei Centri per l'Impiego, formulate secondo i fabbisogni derivanti dal quadro poc'anzi descritto e dalle osservazioni formulate dalla Corte dei Conti.

A partire dalla legge regionale 9/2018 e dagli indirizzi attuativi approvati con DGR 854 del 26/11/2018, la Regione ha raccolto la sfida del rafforzamento del sistema dei servizi per il lavoro, impegno confermato nel Programma Regionale di Sviluppo e nella nota di aggiornamento al DEFR 2020-2022, condiviso con le parti sociali e in linea con i bisogni dei cittadini e delle imprese che vi operano.

Tale impegno non prevede solo l'ammodernamento delle strutture, ma anche la messa in campo di ulteriori strategie che possono fortemente incidere sull'erogazione di servizi di qualità e di misure di politica attiva del lavoro adatte ai bisogni dell'utenza.

Fine ultimo del processo di potenziamento dei Centri per l'Impiego in Lombardia, quindi, è ridisegnare un sistema di servizi del lavoro innovato, in grado di fornire risposte di qualità e in tempi rapidi alle sfide del mercato, di comunicare efficacemente con gli altri servizi e, soprattutto, con i cittadini e le imprese.

Il Piano recepisce interamente le indicazioni della modifica del DM 74/2019, con particolare riferimento alle indicazioni fornite sui punti:

- *“comunicazione coordinata; formazione degli operatori; osservatori del mercato del lavoro; adeguamento strumentale e infrastrutturale delle sedi dei CPI; sistemi informativi”*, linee di intervento già presenti nella prima versione;
- *“spese generali, piano attuativo regionale di potenziamento dei CPI e ammissibilità della spesa”*.

Il macroobiettivo del Potenziamento dei Centri per l'Impiego potrà essere raggiunto mediante un percorso di attuazione pluriennale, a partire dai seguenti quattro obiettivi, tra loro integrati:

MACRO OBIETTIVO	POTENZIAMENTO DEI CENTRI PER L'IMPIEGO	
OBIETTIVI	1. Potenziare il capitale umano dei servizi pubblici per l'impiego	4. Obiettivo trasversale: Attuazione del Piano
	2. Implementare un sistema di pianificazione, monitoraggio, controllo e valutazione delle risorse e dei risultati	
	3. Potenziare i sistemi informativi, l'interoperabilità e le infrastrutture	

Questi obiettivi costituiscono il quadro di riferimento da cui discendono le linee di intervento, i soggetti attuatori e le spese ammissibili.

Il Piano regionale di potenziamento ricomprende tutte quelle aree di miglioramento dei CPI volte a garantire la copertura dei livelli essenziali delle prestazioni e a permettere ai CPI di accogliere i neoassunti dai relativi concorsi.

Concorrono altresì all'individuazione degli interventi del presente Piano tutte le aree analizzate nel corso degli interventi di potenziamento già attivati di cui al cap. 5, dei tavoli regionali con i Direttori del Lavoro delle Province e nell'ambito del confronto e del Coordinamento con le altre Regioni.

Vista la particolare architettura istituzionale dei CPI in Lombardia, come descritto al cap. 2, i soggetti attuatori del Piano sono:

- Regione Lombardia per le attività di comunicazione coordinata, assistenza tecnica, organizzazione dei concorsi, formazione e implementazione dei sistemi informativi connessi ai CPI. Le attività di formazione e quelle relative ai Sistemi informativi possono essere realizzate anche con enti in house;
- Province e Città Metropolitana per il potenziamento anche infrastrutturale delle sedi, compresa la dotazione informatica.

Nell'ambito delle risorse complessive attribuite dal DM 74/2019 a Regione Lombardia per il biennio 2019/20, e dalle successive modifiche, il Piano si articola in 4 obiettivi e 12 linee d'intervento, riconducibili alle aree d'intervento denominate "Organizzazione", "Strutture ed Infrastrutture" e "Spese generali e per l'attuazione" ed ai soggetti attuatori individuati.

Aree	Obiettivi	Linee di intervento	Soggetti attuatori
Organizzazione	1. Potenziare il capitale umano dei servizi pubblici per l'impiego	1. Formazione del personale dei CPI	Regione Lombardia
	2. Implementare un sistema di pianificazione, monitoraggio, controllo e valutazione delle risorse e dei risultati	2. Rafforzamento degli Osservatori del Mercato del lavoro	Regione Lombardia Province e Città metropolitana
		3. Comunicazione coordinata dei CPI	Regione Lombardia
Strutture e infrastrutture	3. Potenziare i sistemi informativi,	4. Sviluppo e manutenzione dei sistemi informativi regionali e provinciali	Regione Lombardia Province e Città metropolitana

	l'interoperabilità e le infrastrutture	➤ 5. Arredi delle sedi dei CPI e dotazione informatica dei CPI ➤ 6. Manutenzione, anche straordinaria, delle sedi CPI ➤ 7. Acquisto nuove sedi CPI ➤ 8. Affitto nuove sedi CPI	Province e Città metropolitana
Spese Generali (Spese aggiuntive rispetto a quelle già destinate dalle Regioni al funzionamento dei CPI derivanti anche da specifiche esigenze dei territori)	4. Obiettivo Trasversale Attuazione del Piano	➤ 9. Assistenza tecnica regionale ➤ 10. Organizzazione concorsi	Regione Lombardia
Spese per le attività connesse all'attuazione del reddito di cittadinanza e per acquisizione temporanea di personale		➤ 11. Acquisizione di risorse umane temporanee nelle more dell'espletamento dei concorsi ➤ 12. Altre misure di potenziamento dei CPI derivanti dall'attuazione del Reddito di cittadinanza	Regione, Province e Città metropolitana

Il rapporto tra spesa corrente e spesa per investimento, definito dal presente documento di Piano, è di norma pari rispettivamente non superiore al 20% e non inferiore all'80% della spesa totale che potrà essere modificato, per quel che riguarda la quota regionale, sulla base dei progetti di coordinamento regionale, salvaguardando la quota più significativa agli investimenti.

Tale scelta rispecchia la volontà del legislatore che, nelle indicazioni di cui all'art. 12 co. 3 della legge 26/2019 ("potenziamento anche infrastrutturale dei CPI"), ha inteso attribuire una predominanza alle spese per investimenti, necessarie ad interventi duraturi nel tempo.

La suddetta distribuzione percentuale è rimodulabile, con decreto dirigenziale, a seguito dell'evoluzione normativa e regolamentare (ad es. nel caso di ulteriori decreti o circolari e note ministeriali) ed anche qualora, a seguito del monitoraggio e della rendicontazione trasmessa dalle province, si riscontri un diverso fabbisogno.

Le Linee d'intervento

Di seguito la descrizione in dettaglio delle linee d'intervento, derivanti dagli obiettivi, ed i relativi soggetti attuatori.

Obiettivo 1) Potenziare il capitale umano dei servizi pubblici per l'impiego

Linee di intervento

➤ **1. Formazione del personale dei CPI** (5% massimo del totale assegnato)

Per il personale neoassunto e per il personale già in organico sarà necessario prevedere percorsi di formazione ed aggiornamento non solo rispetto ai procedimenti e le attività connesse all'art.18 del D.Lgs.150/2015, ma anche per la formazione specifica connessa all'attuazione del Reddito di cittadinanza e all'utilizzo dei sistemi informativi dedicati (SIUL e MyAnpal). Le risorse saranno utilizzate in coerenza con le priorità formative indicate nel presente Piano, con interventi a livello regionale e locale nel rispetto del fabbisogno formativo degli operatori, in linea con quanto descritto più compiutamente nello specifico paragrafo del presente piano. In particolare, per il nuovo personale dei CPI saranno previsti percorsi di formazione ed aggiornamento (in aula e a distanza) aventi come tematiche prioritarie:

- i procedimenti e le attività connesse all'art.18 del D.Lgs.150/2015,
- l'attuazione dei Livelli Essenziali di Prestazioni di cui al D.M DM n. 4 dell'11 gennaio 2018
- l'attuazione del Reddito di cittadinanza e del Reddito di Emergenza in Lombardia
- l'utilizzo dei sistemi informativi dedicati (SIUL e MyAnpal),
- le prescrizioni e le soluzioni da adottare per il contrasto del Covid-19 nei servizi pubblici per l'impiego in Lombardia.

Soggetto attuatore: Regione Lombardia/enti in house

Obiettivo 2) Implementare un sistema di pianificazione, monitoraggio, controllo e valutazione delle risorse e dei risultati

Linee di intervento

➤ 2. Rafforzamento degli Osservatori del Mercato del lavoro (2% massimo del totale assegnato)

Il potenziamento dei CPI si realizza anche attraverso la costituzione di una Rete nazionale degli Osservatori del mercato del lavoro, come previsto dall'Atto di indirizzo per l'anno 2020 del Ministero del lavoro e delle politiche sociali ed in coerenza con gli obiettivi prioritari fissati dal costituendo Osservatorio nazionale di cui all'art. 99 del DL 34/2020.

In questo contesto si inquadrano gli interventi a favore degli Osservatori sul mercato del lavoro a livello regionale e territoriale della Lombardia che costituiscono una condizione essenziale per consentire ai Centri per l'Impiego di conoscere le strutture occupazionali, i soggetti privilegiati, i trend e le procedure di monitoraggio degli esiti occupazionali.

L'Osservatorio regionale del Mercato del Lavoro e Formazione fa parte degli Osservatori di area economica, sociale e territoriale istituiti dalla Giunta e affidati a PoliS-Lombardia con DGR n. 2051 del 28/07/2011 per la loro gestione e coordinamento.

La L.R. 28 settembre 2006, n. 22 "Il mercato del lavoro in Lombardia" affida all'Osservatorio regionale del mercato del lavoro il compito di raccogliere, aggiornare e analizzare dati e conoscenze sull'andamento del mercato del lavoro e del sistema regionale di istruzione e formazione ai fini del monitoraggio, e dell'analisi dell'efficacia delle politiche per il lavoro, del sistema educativo di istruzione e formazione professionale e del sistema universitario. L'Osservatorio garantisce altresì

un'infrastruttura informativa a supporto delle politiche per il lavoro e a quelle volte a sviluppare un sistema integrato di istruzione e formazione, secondo un'impostazione che valorizzi lo sviluppo del capitale umano nel ciclo di vita.

L'Osservatorio regionale avrà il compito di monitorare tempestivamente anche gli effetti sul mercato del lavoro dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 e delle misure di contenimento adottate in Lombardia, in maniera da programmare efficacemente le più adeguate strategie occupazionali.

Gli ulteriori principali obiettivi dell'Osservatorio regionale si allineeranno con quelli definiti a livello dell'Osservatorio nazionale:

- a. studio ed elaborazione dei dati relativi all'occupazione con particolare riferimento all'analisi per competenze, caratteristiche settoriali, territoriali, sociali, demografiche e di genere;
- b. individuazione e definizione dei fabbisogni generati dalle trasformazioni del mercato del lavoro, anche per effetto dei mutamenti conseguenti all'emergenza epidemiologica;
- c. individuazione di aree prioritarie verso cui indirizzare azioni e interventi per il superamento degli squilibri tra domanda ed offerta di lavoro e prevenzione e contrasto al lavoro irregolare;
- d. supporto all'individuazione dell'offerta formativa, tecnica e scolastica professionale in base alle richieste dei nuovi profili professionali emergenti;
- e. analisi di impatto e valutazione delle politiche occupazionali e di sostegno al reddito attivate.

Tenuto conto della peculiare struttura dell'organizzazione dei servizi al lavoro della Lombardia, che in virtù della l.r.9/2018 delega a Province e Città metropolitana la gestione dei CPI, gli interventi a favore degli osservatori possono essere finalizzati all'implementazione degli osservatori provinciali, secondo i criteri del DM 59/2020 e in raccordo con le strutture regionali e la Rete nazionale degli Osservatori.

Gli interventi per l'implementazione degli osservatori (regionali, provinciali e della Città metropolitana) non possono comunque prevedere il finanziamento di eventuali organismi collegiali (gettoni di presenza o qualsiasi altra forma di remunerazione).

Soggetti attuatori: Regione Lombardia, Province e Città metropolitana

➤ **3. Comunicazione coordinata dei CPI** (1,5% massimo del totale assegnato)

La comunicazione coordinata rappresenta uno degli strumenti di rilancio dei Centri per l'Impiego. La comunicazione andrà targettizzata verso quelle categorie più in difficoltà (donne, giovani *neet*, vulnerabili, disabili, beneficiari reddito di cittadinanza) o più lontane dai CPI (imprese).

Potranno essere definiti interventi per lo sviluppo dell'immagine coordinata delle sedi regionali, campagne di comunicazione anche mediante i social network e predisposizione di materiale informativo/comunicativo di supporto per imprese e cittadini, interventi di *customer satisfaction* rivolti a imprese e cittadini.

Regione Lombardia potrà tipizzare territorialmente campagne e materiale informativo individuate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, eventualmente anche sviluppando un'immagine

coordinata delle sedi provinciali, coinvolgendo le stesse Province e la Città metropolitana. Le campagne di comunicazione potranno essere sviluppate anche mediante i *social network* al fine della massima diffusione delle conoscenze.

Soggetto attuatore: Regione Lombardia

Obiettivo 3) Potenziare i sistemi informativi, l'interoperabilità e le infrastrutture

Linee di intervento

↳ 4. Sviluppo e manutenzione dei sistemi informativi regionali e provinciali

La realizzazione e lo sviluppo del Sistema informativo unitario del lavoro costituisce l'ossatura delle politiche attive. In questo senso potranno essere previsti interventi sia per lo sviluppo dei sistemi sia per la gestione e la manutenzione evolutiva a fronte dei sempre maggiori adempimenti richiesti, ferma restando l'interoperabilità con il sistema nazionale.

Gli interventi dovranno, pur mantenendo la specificità della componente gestionale regionale, essere coerenti con gli standard nazionali e in particolare con l'evoluzione del Sistema informativo del Reddito di cittadinanza e, nel suo ambito, della Piattaforma digitale per i Patti per il lavoro.

Gli interventi da effettuare a partire dal 2019 -2020, in coerenza con gli standard nazionali sono i seguenti:

- Sviluppo e gestione del SIUL riguardo alla gestione dello stato occupazionale (sospensione, conservazione, calcolo anzianità di disoccupazione e certificazione stati occupazionali).
- Sviluppo e gestione dell'applicativo regionale sulla gestione delle Comunicazioni obbligatorie (COB). Su quest'ultima funzionalità è già stata effettuata la raccolta dei requisiti e l'analisi funzionale che però deve essere validata dai funzionari regionali. A sviluppo avvenuto è prevista inoltre una sperimentazione presso uno o più Centri per l'Impiego di una o più Province per testare l'applicativo e metterlo successivamente in produzione sull'intero territorio lombardo.
- Sviluppo e gestione dell'applicativo che consente ai Centri per l'Impiego/Uffici del collocamento mirato di gestire il collocamento mirato delle persone con disabilità di cui alla legge 68/1999, inclusa la gestione del Prospetto Informativo Disabili. Anche in questo caso la raccolta dei requisiti è stata compiuta e l'analisi funzionale deve essere validata dai funzionari regionali. È prevista inoltre la predisposizione del flusso in cooperazione applicativa da SIUL a BandiOnline nella generazione della bozza della dote disabili.
- Sviluppo e gestione del Reddito di Cittadinanza (RdC) per quanto concerne le fasi successive alla convocazione dei beneficiari (implementazione messaggistica attraverso l'ausilio di SMS - esoneri ed esclusioni - gestione stati RdC - gestione flussi ANPAL - procedure per l'applicazione della condizionalità e profilazione specifica per gli operatori dei Centri per l'Impiego che attiveranno la condizionalità).
- Sviluppo e gestione dell'applicativo che consente la gestione degli avviamenti a selezione presso le Pubbliche Amministrazioni di cui all'art. 16 della l.56/87 (raccolta candidature - formazione delle graduatorie).

- Sviluppo e gestione di Garanzia Giovani correlata alle modifiche inerenti all'adeguamento dei flussi di cooperazione applicativa in merito al cambio degli standard ministeriali - adeguamento calcolo profiling.
- Sviluppo e gestione dell'applicativo che consente lo svolgimento dell'attività di incontro domanda e offerta di lavoro.
- Sviluppo e Gestione del Cruscotto Lavoro che consente di far dialogare in modalità interattiva (on line) le strutture regionali con i Centri per l'Impiego e gli operatori pubblici-privati accreditati.
- Evoluzione Datawarehouse della D.G. Istruzione, Formazione e Lavoro che incrocia i dati di tutti gli applicativi regionali. In particolare, sono previsti interventi di sviluppo evolutivo per consentire l'estrazione, l'elaborazione e la messa a disposizione di dati / report / statistiche utili alle politiche del lavoro attuate dalla Regione.
- Sviluppo e gestione dell'Agenda in raccordo con i flussi dell'Agenda nazionale.
- Sviluppo e gestione dell'applicativo che consente la gestione dei tirocini extracurriculari.
- Sviluppo della sezione dedicata alla promozione di prestazioni di lavoro socialmente utili.
- Potrà essere implementato il raccordo tra la parte del sistema informativo legato al mercato del lavoro e quella della formazione professionale per assicurare un'efficace erogazione dei servizi dei CPI ivi compreso quella della formazione professionale, nel rispetto degli standard nazionali e di cooperazione applicativa con ANPAL.

Al fine di attuare specifici procedimenti, le Province e la Città Metropolitana possono attuare, d'intesa con le strutture regionali, adeguamenti funzionali dei sistemi informativi provinciali (Sintesi) nelle more del completamento del sistema informativo regionale SIUL.

Potranno essere anche implementati strumenti per l'erogazione a distanza dei servizi al lavoro, d'intesa con le strutture regionali.

Soggetto attuatore: Regione Lombardia/enti in house/Province e Città Metropolitana

5. Arredi delle sedi dei CPI

Nell'ambito dell'incremento del personale potranno essere effettuati interventi per arredi e attrezzature anche informatiche sia per le nuove sedi CPI, sia per garantire il decoro e la sicurezza di quelle attuali.

Al fine di far fronte alle conseguenze dell'emergenza sanitaria (v. cap.7), di seguito vengono esemplificate alcune principali voci di spesa che possono essere sostenute dalle Province e dalla Città metropolitana:

- dispositivi di protezione individuale rischio infezione COVID-19 (es. mascherine chirurgiche o filtranti, guanti, e altri DPI in conformità a quanto previsto dalla autorità sanitarie),
- tamponi o altri strumenti suggeriti dal medico competente
- strumenti e attrezzature di igienizzazione (es. dispenser, vaporizzatori per sanificare aule etc.)
- sanificazioni ambientali
- strutture temporanee e arredi finalizzati al distanziamento sociale all'interno e all'esterno dei locali (parafiato, séparé, pannelli separatori, dehors)

- sistemi elimina code (totem, video e software di gestione)
- sistemi di video conferenza
- termoscanner e altri strumenti atti a misurare la temperatura corporea a distanza, anche con sistemi di rilevazione biometrica;
- strumenti di comunicazione (segnaletica);
- apparecchi di purificazione dell'aria, anche portatili;
- interventi strutturali all'impianto di aerazione della struttura, solo se finalizzate al miglioramento della sicurezza sanitaria;

Soggetto attuatore: Province e Città metropolitana

➤ 6. Affitto nuove sedi CPI

L'incremento di personale comporta l'esigenza per i CPI di dotarsi di nuove e adeguate sedi. In questo senso, nel caso in cui l'Amministrazione comunale non provveda a mettere a disposizione sede idonee, si potrà provvedere all'affitto di nuove sedi. Si tratta di misure eccezionali e urgenti a cui ricorrere esclusivamente per garantire il servizio pubblico nel breve periodo.

Soggetti attuatori: Province e Città metropolitana

Interventi anche infrastrutturali delle sedi dei CPI

➤ 7. Acquisto nuove sedi CPI

➤ 8. Manutenzione, anche straordinaria, delle sedi dei CPI

Ai sensi dell'articolo 3, della legge 28 febbraio 1987, n. 56, è in capo ai Comuni l'onere della fornitura dei locali necessari per il funzionamento dei CPI. La disciplina ordinaria impone di verificare preliminarmente la possibilità di rendere disponibili da parte dei Comuni immobili da adibire a sedi dei CPI.

Per quanto sopra, alla luce dell'imminente aumento di personale e ferma restando la disponibilità dei locali già forniti dai Comuni, al fine di dotarsi di nuove sedi oltre che di sedi più idonee per i CPI sarà necessario rivolgersi prioritariamente ai Comuni, indicando le specifiche caratteristiche di cui i locali dovranno essere dotati, in particolare:

- raggiungibilità delle sedi con mezzi di trasporto pubblici,
- accessibilità delle strutture,
- disponibilità di locali per l'accoglienza
- spazi che tengano conto della necessità di riservatezza.

Ad ogni modo, in via residuale, ai fini del corrente utilizzo delle risorse del Piano per la locazione o l'acquisizione di nuove sedi è necessaria una accertata condizione di indisponibilità di locali idonei da parte del Comune individuato quale sede per il CPI.

In questo caso, sulla base di appositi accordi con la Regione, le relative risorse potranno essere destinate ai Comuni che provvederanno in autonomia, sulla base delle indicazioni della Regione stessa, all'acquisizione o alla locazione delle nuove sedi secondo la disciplina vigente, ovvero essere utilizzate direttamente dalla Regione o dalle Province, sempre in accordo con il Comune ed

eventualmente per conto del medesimo, fermo restando in ogni caso il vincolo di destinazione per le sedi individuate.

A fronte della dimostrata indisponibilità di locali idonei da parte del Comune individuato quale sede per il CPI, le Province e la Città Metropolitana, anche mediante i propri enti strumentali già concessionari dei servizi al lavoro, potranno:

- destinare le risorse per l'adeguamento o la ristrutturazione di immobili che siano già nella propria disponibilità e vengano individuati come idonei ad accogliere la sede del CPI.
- effettuare interventi per arredi e attrezzature, incluse in particolare quelle informatiche, sia per le nuove sedi CPI che per quelle attuali, garantendone il decoro.
- Acquisire nuove sedi apponendo specifico vincolo di destinazione

L'intervento sia sulle nuove che sulle attuali sedi potrà riguardare la manutenzione anche straordinaria. A tal proposito, saranno ammessi i costi per interventi manutentivi, anche a carattere straordinario, su immobili nella disponibilità dei Comuni a seguito di affitto da terzi privati e destinati a sede dei CPI; ciò con l'accortezza che le spese sostenute siano proporzionali alla durata della locazione e siano validate dai revisori contabili dei comuni e della Provincia. In particolare, come prescritto dalla Corte dei conti in fase di registrazione del DM 59/2020, non rientrano tra gli interventi ammissibili quelli volti al mantenimento dell'immobile in buono stato locativo ai sensi del 1576 del Codice civile; rientrano, invece, gli interventi relativi agli adeguamenti richiesti "strettamente connessi alle funzioni e agli standard" propri per il buon funzionamento dei Centri per l'impiego, a seguito della validazione da parte dei revisori contabili competenti.

L'intervento sia sulle nuove che sulle attuali sedi potrà riguardare la manutenzione anche straordinaria, con particolare attenzione alla sostenibilità, all'accessibilità e alla riservatezza. Gli interventi potranno comprendere anche l'ambito della sicurezza per l'emergenza Covid -19.

Uno specifico Programma di Attuazione, periodicamente aggiornato, individua nel dettaglio i singoli interventi proposti dalle Amministrazioni coinvolte, con le modalità descritte al capitolo 9 del presente Piano.

Soggetti attuatori: Province e Città metropolitana

Obiettivo Trasversale 4) Attuazione del Piano

Spese generali (nel limite del 4% sul totale assegnato) e utilizzo risorse per le attività connesse al reddito di cittadinanza.

L'attuazione di un Piano richiede spese generali e specifiche che dipendono dalle esigenze dei singoli territori.

Fermo restando che si tratta di spese aggiuntive rispetto a quelle già destinate dalle Regioni al funzionamento dei CPI, la Regione può prevedere spese nel limite del 4% di quanto assegnato – per specifiche esigenze attuative non riconducibili alle linee di intervento già individuate, inclusa appropriata assistenza tecnica per rispondere alle esigenze di supporto nell'attuazione del Piano o straordinarie esigenze di risorse umane oltre quelle già previste, nelle more del completamento della loro acquisizione.

Linee di intervento

➤ 9.Assistenza Tecnica regionale

Il monitoraggio e la rendicontazione della spesa delle risorse connesse al potenziamento costituiscono elementi di qualità del Piano. Sarà quindi possibile attivare servizi di assistenza tecnica, anche per affrontare le complesse rendicontazioni derivanti dall'attuazione del Piano di potenziamento e dall'utilizzo dei Fondo Sociale Europeo, previste dal Piano di rafforzamento di cui all'Accordo Stato Regioni 21.12.2017.

Soggetto attuatore: Regione Lombardia

➤ 10.Organizzazione concorsi

L'organizzazione dei concorsi pubblici per le assunzioni previste dal DL 4/2019 come modificato dalla legge 26/2019, rappresenta una preconditione per il Piano di Potenziamento. In questo senso, potranno essere previsti oneri per acquisto di servizi di supporto e assistenza, noleggio attrezzature, compensi commissari, affitto sedi.

Soggetto attuatore: Regione Lombardia

➤ 11.Acquisizione di risorse umane temporanee nelle more dell'espletamento dei concorsi

Nelle more dell'espletamento dei concorsi è necessario che i CPI possano continuare ad erogare i servizi che costituiscono Livelli essenziali di prestazioni. Il progressivo pensionamento di una parte significativa del personale dall'altra l'incremento degli adempimenti connessi all'attuazione del Reddito di cittadinanza necessitano quindi, nel breve periodo di risorse umane specializzate mediante ad es. contratti di servizio con enti in house o altri contratti di durata temporanea.

E' possibile avvalersi per tale linea d'intervento anche delle risorse, stanziare dall'articolo 12, comma 3, ultimo periodo del DL 4/2019 (complessivi 70 milioni di euro di cui 7,7 milioni di euro per la Lombardia), *"anche al fine di consentire alle medesime regioni e Province autonome l'assunzione di personale presso i Centri per l'Impiego"*.

La modifica al DM 74/2019 precisa, inoltre, che i 70 milioni di euro – che per norma hanno come vincolo di destinazione *"le attività connesse al reddito di cittadinanza"* – possono essere comunque destinati anche al potenziamento di tutti i servizi trasversali che sono contestualmente dedicati sia all'erogazione del reddito sia ad altre attività svolte dai CPI.

Soggetti attuatori: Province e Città metropolitana, Regione Lombardia

➤ 12. Altre misure di potenziamento dei CPI derivanti dall'attuazione del Reddito di cittadinanza

Con specifico provvedimento del Dirigente regionale potranno essere incrementate le quote di Province e Città Metropolitana, nelle more del perfezionamento dei concorsi, o sviluppare ulteriori interventi per l'attuazione del reddito di cittadinanza.

Soggetti attuatori: Regione, Province e Città metropolitana.

9. Riparto delle risorse finanziarie

Come evidenziato in premessa, la quota prevista per la Lombardia per il “potenziamento anche infrastrutturale”, a seguito del DM di modifica del DM 74/2019, è di complessivi 117.026.434,00 euro di cui

- Per l'annualità 2019 - € 60.039.426,08 (in due tranches da € 30.019.713,04).
- Per l'annualità 2020 - € 49.258.820,00
- € 7.728.187,92 - risorse DL 4/2019 per *le attività connesse al reddito di cittadinanza con particolare riferimento all'acquisizione temporanea di risorse umane nelle more dell'espletamento dei concorsi a tempo indeterminato.*

Fermo restando la destinazione delle risorse sulle citate linee di intervento, salvaguardando la natura della spesa, il riparto delle risorse finanziarie è stato condiviso con le Province e la Città metropolitana di Milano, in coerenza con i criteri adottati sia a livello nazionale che a livello regionale per il Piano di rafforzamento del dicembre 2017. A tal fine le risorse sono state ripartite secondo due criteri:

- 50% sulla base di una quota fissa, per salvaguardare anche le Province di minori dimensioni;
- 50% sulla base dell'incidenza del numero di Dichiarazioni di Immediata Disponibilità (DID) registrato nel 2017, che come evidenziato al capitolo 3 costituisce un indicatore oggettivo di carico di lavoro.

Una quota pari a 10 milioni di euro per ciascuna annualità viene riservata a Regione Lombardia per l'attuazione degli interventi di competenza.

QUADRO DI SINTESI DELL'ALLOCAZIONE DELLE RISORSE AI SENSI DEL DECRETO SEGRETARIO GENERALE MLPS		
Linee di intervento	Risorse programmate	Note
Comunicazione coordinata sulle politiche del lavoro e sui servizi offerti	700.000,00	Max 1,5 % del totale assegnato
Formazione degli operatori	2.000.000,00	Max 5 % del totale assegnato
Osservatorio regionale del mercato del lavoro	2.000.000,00	Max 2 % del totale assegnato
Adeguamento strumentale ed infrastrutturale delle sedi dei CPI	87.926.316,24	
Sistemi informativi	12.300.000,00	
Spese generale e per l'attuazione	4.371.929,84	Max 4 % del totale assegnato
totale	109.298.246,08*	

* Inoltre, per l'acquisizione delle risorse umane temporanee nelle more dei concorsi sono stanziati € 7.728.187,92 (risorse DL 4/2019 per *le attività connesse al reddito di cittadinanza con particolare riferimento all'acquisizione temporanea di risorse umane nelle more dell'espletamento dei concorsi a tempo indeterminato*) che incrementano la dotazione complessiva del Piano regionale come specificato in premessa fino a **117.026.434,00 euro**.

L'allocazione delle risorse per ciascuna linea di intervento potrà essere modificata in fase di attuazione per rispondere in modo più efficace alle esigenze riscontrate.

Modalità di trasferimento delle risorse

Le risorse sono trasferite alla Regione dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali con le seguenti modalità:

per l'anno 2019:

- il 50% delle risorse è erogato all'esito del perfezionamento del decreto ministeriale.
- La rimanente quota è trasferita previa adozione del Piano regionale di potenziamento e sulla base dell'avanzamento della spesa. Il Ministero procede all'erogazione di metà della quota residua, una volta valutata la coerenza del Piano regionale
- il saldo è erogato previa presentazione di apposita documentazione, giuridicamente vincolante, attestante le specifiche spese connesse al potenziamento, anche infrastrutturale, dei Centri per l'Impiego, concernenti la quota trasferita nel 2019.

per l'anno 2020

- il Ministero trasferisce il 75% delle risorse previa adozione del Piano regionale di potenziamento, nelle modalità previste per la seconda quota delle risorse annualità 2019;
- la quota residua è erogata previa presentazione della documentazione richiesta per l'erogazione del saldo annualità 2019 e di apposita documentazione, giuridicamente vincolante, attestante le specifiche spese connesse al potenziamento, anche infrastrutturale, concernenti la metà del complesso delle risorse afferenti all'annualità 2020.

Modalità di trasferimento delle risorse alle Province

A partire dall'approvazione del presente Piano regionale, le Province e Città metropolitana presentano a Regione Lombardia la propria programmazione territoriale, al fine di consentire la liquidazione della prima quota, corrispondente al 50% delle risorse annualità 2019, già introitate.

Ammissibilità della spesa

Saranno considerate ammissibili le spese sostenute a far data dal 30 marzo 2019, data di entrata in vigore della legge 28 marzo 2019, n. 26, di conversione del decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4.

A tal fine, per le spese infrastrutturali, saranno prese in considerazione in sede di rendicontazione solo spese basate su mandati di pagamento e fatture o documenti contabili con relativa quietanza con data pari o successiva al 30 marzo 2019.

Le spese relative all'acquisizione di personale temporaneo saranno prese in considerazione dal 30 giugno 2019.

Le Province trasmetteranno a Regione l'elenco delle spese sostenute secondo le procedure previste dal Ministero. La documentazione concernente la spesa dovrà essere conservata agli atti e trasmessa dalle Province a Regione per consentire gli eventuali controlli a campione.

Modalità di attuazione del Piano

Entro 30 giorni dall'approvazione del presente Piano, le Province e la Città metropolitana inviano un primo elenco comprendente:

- gli interventi realizzati a partire dal 30 marzo 2019 e coerenti con i DM 74/2019 e 59/2020 e il presente Piano;
- gli interventi da realizzare entro il 2020, riferiti almeno alla prima quota dell'annualità 2019 già oggetto di impegno nei confronti di Province e Città metropolitana a seguito del DM 74/2019;
- gli interventi da avviare entro il 2020, riferiti almeno alla prima quota dell'annualità 2019 già oggetto di impegno nei confronti di Province e Città metropolitana a seguito del DM 74/2019;
- Altri interventi già definiti dall'Amministrazione proponente.

L'elenco degli interventi viene aggiornato di norma trimestralmente da parte delle Province e della Città metropolitana, comprendendo gli interventi programmati e realizzati successivamente al 2020.

La struttura competente di Regione Lombardia, entro 30 giorni, alla luce dell'approvazione del piano da parte del Ministero, verifica la coerenza della programmazione degli interventi con i succitati DM e con il presente Piano, dandone riscontro all'amministrazione proponente, secondo i seguenti criteri di valutazione:

- riqualificazione di edifici preesistenti;
- sostenibilità finanziaria con riferimento agli oneri di funzionamento futuri;
- previsione dei termini di aggiudicazione/affidamento, avvio dei lavori entro il 31. 12. 2020 e conclusione degli interventi secondo una tempistica funzionale alla pronta accoglienza dei nuovi assunti;
- accessibilità, riservatezza degli spazi, capillarità e connettività delle sedi oggetto di intervento;
- valorizzazione di aree periferiche in funzione di rigenerazione urbana e di maggiore prossimità all'utenza in difficoltà.

A seguito della verifica regionale gli interventi proposti dalle Amministrazioni coinvolte sono inseriti in uno specifico Programma di Attuazione, periodicamente aggiornato.

10. Monitoraggio

Il Piano regionale di Potenziamento si dota di modalità e strumenti che consentono un aggiornamento continuo dei suoi contenuti, in funzione dell'evoluzione della normativa nazionale e regionale, degli atti di programmazione approvati e delle iniziative attivate.

Il costante aggiornamento potrà tener conto anche dello sviluppo di eventuali procedure e di studi che approfondiscono e implementano il sistema delle conoscenze, assicurato dagli osservatori.

Il monitoraggio del Piano, a partire dalle rendicontazioni delle spese sostenute, misurerà l'efficacia delle politiche di piano e costituisce pertanto uno strumento per garantire l'aderenza dello stesso alle reali esigenze dei CPI, dei cittadini e delle imprese.

Relazioni periodiche di monitoraggio concernenti i flussi finanziari e lo stato di avanzamento delle attività e delle iniziative intraprese, saranno richieste alle Province e trasmesse dalla Regione al Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali con cadenza trimestrale, e potranno evidenziare la necessità di ricalibrare o riorientare alcune linee d'intervento. Una specifica sezione della relazione degli stati di avanzamento riguarderà la copertura dei livelli essenziali delle prestazioni.

Una cabina di regia costituita da Regione Lombardia e Province e Città metropolitana di Milano verificherà gli avanzamenti del Piano regionale di potenziamento dei CPI.

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali metterà a disposizione dell'ANPAL le già menzionate relazioni per le attività di competenza.

11. Riprogrammazione delle risorse

Alfine di garantire la completa realizzazione della spesa come previsto dal DM 74/2019 e successive modificazioni, sulla base degli esiti del monitoraggio, Regione Lombardia potrà effettuare la riprogrammazione delle risorse previste, dandone comunicazione al Ministero del Lavoro.

ALLEGATI AL PIANO REGIONALE DI POTENZIAMENTO

POTENZIAMENTO ANCHE INFRASTRUTTURALE DEI CENTRI PER L'IMPIEGO

RIPARTO PER SOGGETTI ATTUATORI

	2019		Spese connesse al RdC e personale temporaneo nelle more dei concorsi	2020
	50%	50%		
Bergamo	2.505.486,15 €	2.505.486,15 €	400.000,00 €	3.991.313,37 €
Brescia	2.864.581,46 €	2.864.581,46 €	1.354.000,00 €	4.580.195,67 €
Como	1.740.233,90 €	1.740.233,90 €	522.000,00 €	2.813.548,77 €
Cremona	1.516.691,37 €	1.516.691,37 €	430.000,00 €	2.420.960,57 €
Lecco	1.440.659,91 €	1.440.659,91 €	564.032,00 €	2.224.666,47 €
Lodi	1.295.116,17 €	1.295.116,17 €	300.000,00 €	2.028.372,37 €
Mantova	1.581.998,97 €	1.581.998,97 €	339.000,00 €	2.420.960,57 €
Milano	4.895.384,81 €	4.895.384,81 €	1.040.000,00 €	7.720.901,27 €
Monza	1.960.401,59 €	1.960.401,59 €	300.000,00 €	3.009.842,87 €
Pavia	1.719.789,12 €	1.719.789,12 €	430.000,00 €	2.617.254,67 €
Sondrio	1.417.283,42 €	1.417.283,42 €	300.000,00 €	2.224.666,47 €
Varese	2.082.086,17 €	2.082.086,17 €	450.000,00 €	3.206.136,97 €
Regione Lombardia	5.000.000 €	5.000.000 €	1.299.155,92 €	10.000.000,00 €
Sub totale	30.019.713,04 €	30.019.713,04 €		
totale	60.039.426,08 €		7.728.187,92 €	49.258.820,00 €

Allegato 2 - Tabella 1 “Centri per l’Impiego per provincia e bacino di utenza al 31.12.2019”

Cpi per provincia	Bacino di utenza				Totale
	Comuni di riferimento	Sedi principali	Sedi secondarie	Altre sedi (uff. collocamento mirato o coordinamento)	
BERGAMO	243	10		1	11
	CPI ALBINO	18			
	CPI BERGAMO	23			
	CPI CLUSONE	24			
	CPI GRUMELLO DEL MONTE	21			
	CPI LOVERE	11			
	CPI PONTE SAN PIETRO	28			
	CPI ROMANO DI LOMBARDIA	16			
	CPI TRESORE BALNEARIO	21			
	CPI TREVIGLIO	26			
	CPI ZOGNO	55			
BRESCIA	205	8	4	1	13
	CPI BRENO	41			
	CPI BRESCIA	25			
	CPI DESENZANO DEL GARDA	14			
	CPI ISEO	22			
	CPI LENO	21			
	CPI ORZINUOVI	26			
	CPI SALO'	38			
	CPI SAREZZO	18			
COMO	148	5		1	6
	CPI APPIANO GENTILE	31			
	CPI CANTU'	15			
	CPI COMO	31			
	CPI ERBA	27			
	CPI MENAGGIO	44			
CREMONA	113	4		2	6
	CPI CASALMAGGIORE	19			
	CPI CREMA	40			
	CPI CREMONA	31			
	CPI SORESINA	23			
LECCO	85	2		1	3
	CPI LECCO	61			
	CPI MERATE	24			
LODI	60	1		1	2
	CPI LODI	60			
MANTOVA	64	5		1	5
	CPI CASTIGLIONE DELLE STIVIERE	20			
	CPI MANTOVA	15			
	CPI OSTIGLIA	13			
	CPI SUZZARA	6			
	CPI VIADANA	10			
MILANO	133	9		1	10
	CPI CORSICO	6			
	CPI LEGNANO	23			
	CPI MAGENTA	26			
	CPI MELZO	28			
	CPI MILANO	1			
	CPI NORD MILANO CINISELLO BALSAMO	7			
	CPI RHO	16			
	CPI ROZZANO	11			
	CPI SAN DONATO MILANESE	15			
MONZA B.	55	4		2	6
	CPI CESANO MADERNO	8			
	CPI MONZA	9			
	CPI SEREGNO	17			
	CPI VIMERCATE	21			
PAVIA	186	3		1	5
	CPI PAVIA	56			
	CPI VIGEVANO	55			
	CPI VOGHERA	75			
SONDRIO	77	5		1	6
	CPI BORMIO	6			
	CPI CHIAVENNA	12			
	CPI MORBEGNO	25			
	CPI SONDRIO	22			
	CPI TIRANO	12			
VARESE	138	7		2	9
	CPI BUSTO ARSIZIO	8			
	CPI GALLARATE	31			
	CPI LAVENO-MOMBELLO	18			
	CPI LUINO	30			
	CPI SARONNO	6			
	CPI TRADATE	8			
	CPI VARESE	37			
Totale	1.507	63	4	15	82

Allegato 2 - Tabella 2 “Centri per l’Impiego per provincia e categoria giuridica al 31.12.2019”

Cpi per provincia	Categoria Giuridica					Totale
	A	B	C	D	DIRIGENTE	
BERGAMO	2	39	15	7	1	64
COLLOCAMENTO MIRATO DISABILI		3	1		2	6
CPI ALBINO		1	2	-		3
CPI BERGAMO		17	5	3	1	26
CPI CLUSONE		2		-		2
CPI GRUMELLO DEL MONTE		1	2	-		3
CPI LOVERE		2		-		2
CPI PONTE SAN PIETRO	1	3	1	1		6
CPI ROMANO DI LOMBARDIA	1	4	1	-		6
CPI TRESORE BALNEARIO		1	1	-		2
CPI TREVIGLIO		3	1	1		5
CPI ZOGNO		2	1	-		3
BRESCIA	1	17	52	13	1	84
CPI BRENO		1	4	1		6
CPI BRENO - UFF. DARFO		-		1		1
CPI BRENO - UFF. EDOLO		-		1		1
CPI BRESCIA	1	7	23	6		37
CPI DESENZANO		2	1	-		3
CPI ISEO		-	4	1		5
CPI ISEO - UFF. PALAZZOLO		2	3	-		5
CPI LENO		-	4	-		4
CPI ORZINUOVI		1	4	1		6
CPI SALO'		1	5	1		7
CPI SALO' - UFF. VESTONE		2		1		3
CPI SAREZZO		1	3	-		4
UFFICIO DI COORDINAMENTO		-	1	-	1	2
COMO	-	4	22	4	1	31
CPI APIANO GENTILE		2	1	1		4
CPI CANTU'		-	4	-		4
CPI COMO		-	5	-		5
CPI ERBA		-	4	-		4
CPI MENAGGIO		1	3	-		4
UFFICIO DI COORDINAMENTO		1	5	3	1	10
CREMONA	-	12	21	19	1	53
COLLOCAMENTO MIRATO DISABILI		1	1	3		5
CPI CASALMAGGIORE		1	1	1		3
CPI CREMA		5	2	1		8
CPI CREMONA		4	7	3		14
CPI SORESINA		1	3	1		5
UFFICIO COORDINAMENTO		-	7	10	1	18
LECCO	2	5	16	3	1	27
COLLOCAMENTO MIRATO DISABILI		-	5	1	1	7
CPI LECCO	1	5	9	2		17
CPI MERATE	1	-	2	-		3
LODI	-	2	8	3	-	13
CPI LODI		2	8	3		13
MANTOVA	-	3	11	14	1	29
CPI CASTIGLIONE DELLE STIVIERE		1	2	1		4
CPI MANTOVA		2	5	11	1	19
CPI SUZZARA		-	2	1		3
CPI VIADANA		-	2	1		3
MILANO	-	54	19	20	-	93
CMM		17	7	6		30
COLLOCAMENTO MIRATO DISABILI		1	1	6		8
CPI CINISELLO B.		5		-		5
CPI CORSICO		3		-		3
CPI LEGNANO		5	4	-		9
CPI MAGENTA		4	1	-		5
CPI MELZO		1		-		1
CPI MILANO		12	4	5		21
CPI RHO		4	1	-		5
CPI ROZZANO		-	1	2		3
CPI SAN DONATO		2		1		3
MONZA	-	8	1	2	1	12
COLLOCAMENTO MIRATO DISABILI		5		1		6
UFFICIO DI COORDINAMENTO		3	1	1	1	6
PAVIA	-	7	20	2	1	30
CPI PAVIA		2	9	1		12
CPI PAVIA - UFF. VARZI		2		-		2
CPI VIGEVANO		1	1	-		2
CPI VOGHERA		1	10	-		11
DIRIGENTE		-		-	1	1
UFFICIO COORDINAMENTO TERRITORIALE		1		1		2
SONDRIO	-	2	10	3	-	15
COLLOCAMENTO MIRATO DISABILI		-	1	-		1
CPI BORMIO		-		1		1
CPI CHIAVENNA		-	1	-		1
CPI MORBEGNO		-	2	-		2
CPI SONDRIO		1	1	1		3
CPI TIRANO		1	3	1		5
SEGRETERIA MERCATO DEL LAVORO		-	1	-		1
SERVIZIO INFORMATICO		-	1	-		1
VARESE	-	6	27	28	-	61
COLLOCAMENTO MIRATO DISABILI		-	6	4		10
CPI BUSTO ARSIZIO		1	3	5		9
CPI GALLARATE - SESTO CALENDE		2	5	4		11
CPI LAVENO MOMBELLO		-		3		3
CPI LUINO		1		1		2
CPI SARONNO		-	2	2		4
CPI TRADATE		-	1	1		2
CPI VARESE		1	5	4		10
UFFICIO DI COORDINAMENTO		1	5	4		10
Totale	5	159	222	118	8	512

Allegato 2 -Tabella 3 “Centri per l’Impiego per provincia e profilo professionale al 31.12.2019”

Cpi per provincia	Profilo professionale						Totale
	Orientatori professionali	Amministrati vi	Consulenti giuridico	Informatici	Operatori generici	Altro (specificare)* Dirigente	
BERGAMO	0	19	0	0	44	1	64
CPI ALBINO		1			2		3
CPI BERGAMO		6			19		25
CPI CLUSONE		1			1		2
CPI GRUMELLO DEL MONTE		1			2		3
CPI LOVERE		1			1		2
CPI PONTE SAN PIETRO		1			5		6
CPI ROMANO DI LOMBARDIA		2			4		6
CPI TRESORE BALNEARIO		1			1		2
CPI TREVIGLIO		2			3		5
CPI ZOGNO		1			2		3
COLLOCAMENTO MIRATO		2			4		6
BRESCIA	53	29	0	1	0	1	84
CPI BRENO	4	2					6
CPI BRESCIA	25	11		1			37
CPI DESENZANO DEL GARDA	2	1					3
CPI ISEO	3	2					5
CPI LENO	3	1					4
CPI ORZINUOVI	4	2					6
CPI SALO'	4	3					7
CPI SAREZZO	3	1					4
UFF. DARFO	0	1					1
UFF. EDOLO	0	1					1
UFF. PALAZZOLO	3	2					5
UFF. VESTONE	2	1					3
UFF. COORDINAMENTO	0	1					1
COMO	0	29	0	1	0	1	31
CPI APPIANO GENTILE		4					4
CPI CANTU'		4					4
CPI COMO		4		1			5
CPI ERBA		4					4
CPI MENAGGIO		4					4
UFF. COORDINAMENTO		9					9
CREMONA	25	18	0	3	0	7	53
CPI CASALMAGGIORE	2	0				1	3
CPI CREMA	5	1		1		1	8
CPI CREMONA	10	1		1		2	14
CPI SORESINA	3	1				1	5
COLLOCAMENTO MIRATO	3	1				1	5
UFF. COORDINAMENTO	2	14		1		0	17
LECCO	6	12	0	0	8	1	27
CPI LECCO	4	8			5		17
CPI MERATE	1	1			1		3
COLLOCAMENTO MIRATO	1	3			2		6
LODI	0	13	0	0	0	0	13
CPI LODI		13					13
MANTOVA	0	28	0	0	0	1	29
CPI CASTIGLIONE DELLE STIVIERE		4					4
CPI MANTOVA		18					18
CPI OSTIGLIA							0
CPI SUZZARA		3					3
CPI VIADANA		3					3
MILANO	0	85	0	5	3	0	93
CPI CORSICO		3					3
CPI LEGNANO		8			1		9
CPI MAGENTA		4			1		5
CPI MELZO		1					1
CPI MILANO		20			1		21
CPI NORD MILANO CINISELLO BALSAMO		5					5
CPI RHO		5					5
CPI ROZZANO		3					3
CPI SAN DONATO MILANESE		3					3
COLLOCAMENTO MIRATO		8					8
UFF. COORDINAMENTO		25		5			30
MONZA B.	0	8	0	0	3	1	12
CPI CESANO MADERNO							0
CPI MONZA							0
CPI SEREGNO							0
CPI VIMERCATE							0
COLLOCAMENTO MIRATO		4			2		6
UFF. COORDINAMENTO		4			1		5
PAVIA	0	1	0	0	28	1	30
CPI PAVIA					12		12
CPI VIGEVANO					2		2
CPI VOGHERA					11		11
UFF. VARZI					2		2
UFF. COORDINAMENTO		1			1		2
SONDRIO	0	2	0	1	11	1	15
CPI BORMIO					1		1
CPI CHIAVENNA					1		1
CPI MORBEGNO					2		2
CPI SONDRIO				1	3	1	5
CPI TIRANO		1			4		5
COLLOCAMENTO MIRATO		1					1
VARESE	30	12	0	1	17	1	61
CPI BUSTO ARSIZIO	5	1			3		9
CPI GALLARATE	7	2			2		11
CPI LAVENO-MOMBELLO	1	1			1		3
CPI LUINO	1	0			1		2
CPI SARONNO	2	0			2		4
CPI TRADATE	1	1			0		2
CPI VARESE	6	2			2		10
COLLOCAMENTO MIRATO	6	2			2		10
UFF. COORDINAMENTO	1	3		1	4	1	10
Totale	114	256	0	12	114	16	512

*Per Cremona includono 1 Dirigente e 6 Esperti Servizio Ido/esperti di progettazione/esperti di rendicontazione/esperti fasce deboli

Allegato 3: "Quadro riassuntivo delle nuove assunzioni previste dai concorsi"

	Operatore del mercato del lavoro Cat. C1 Tempo indeterminato Annualità 2019		Operatore del mercato del lavoro Cat. C1 Tempo determinato Annualità 2019		Operatore del mercato del lavoro Cat. C1 Tempo indeterminato Annualità 2020		Operatore del mercato del lavoro Cat. C1 Tempo indeterminato Annualità 2021		Specialista in mercato e servizi per il lavoro Cat. D1 Tempo determinato Annualità 2019		Specialista in mercato e servizi per il lavoro Cat. D1 Tempo indeterminato Annualità 2020		Specialista in mercato e servizi per il lavoro Cat. D1 Tempo indeterminato Annualità 2021		Tecnico informatico Cat. C1 Tempo determinato Annualità 2019		Tecnico informatico Cat. C1 Tempo indeterminato Annualità 2020		Tecnico informatico Cat. C1 Tempo indeterminato Annualità 2021		Specialista informatico statistico Cat. D1 Tempo determinato Annualità 2020		Specialista informatico statistico Cat. D1 Tempo indeterminato Annualità 2021		totali
	Concorso regionale	Concorso provinciale per progressioni di carriera	Concorso regionale	Concorso provinciale per progressioni di carriera	Concorso regionale	Concorso provinciale per progressioni di carriera	Concorso regionale	Concorso provinciale per progressioni di carriera	Concorso regionale	Concorso provinciale per progressioni di carriera	Concorso regionale	Concorso provinciale per progressioni di carriera	Concorso regionale	Concorso provinciale per progressioni di carriera	Concorso regionale	Concorso provinciale per progressioni di carriera	Concorso regionale	Concorso provinciale per progressioni di carriera	Concorso regionale	Concorso provinciale per progressioni di carriera	Concorso regionale	Concorso provinciale per progressioni di carriera	Concorso regionale	Concorso provinciale per progressioni di carriera	
Bergamo	31	8	18	2	3	8	2	10	0	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	149
Brescia	51	0	20	7	4	12	0	12	0	1	0	1	0	1	0	1	0	1	0	1	0	1	0	0	183
Como	20	0	15	12	0	7	0	6	0	3	0	1	0	0	0	1	0	0	0	1	0	0	0	0	87
Cremona	20	0	0	10	0	11	4	0	6	0	0	0	0	0	5	0	0	0	1	0	0	2	0	0	74
Lecco	17	4	10	5	1	1	2	0	3	0	1	0	1	0	1	0	0	0	1	0	0	0	0	0	64
Lodi	20	1	9	4	1	2	3	1	2	1	0	0	2	0	0	0	2	0	0	0	1	0	0	0	61
Mantova	23	0	9	7	4	12	0	9	0	1	0	1	0	1	0	1	0	1	0	0	0	0	0	0	84
Milano	41	12	25	32	2	15	14	0	9	0	9	0	9	0	0	9	0	4	0	0	4	0	3	0	292
Monza e Brianza	27	0	12	8	4	12	0	11	0	2	0	3	0	4	0	3	0	2	0	3	0	3	0	3	109
Pavia	30	0	15	3	0	2	0	0	0	1	0	2	0	1	0	2	0	1	0	1	0	1	0	0	93
Sondrio	10	0	0	4	0	2	0	2	0	1	0	1	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	20
Varese	23	0	12	17	0	17	0	9	0	1	0	1	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	114
Regione Lombardia	7	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	7
totali	320	25	145	117	6	49	88	3	79	1	22	0	16	0	16	0	16	0	11	0	8	0	10	0	1337